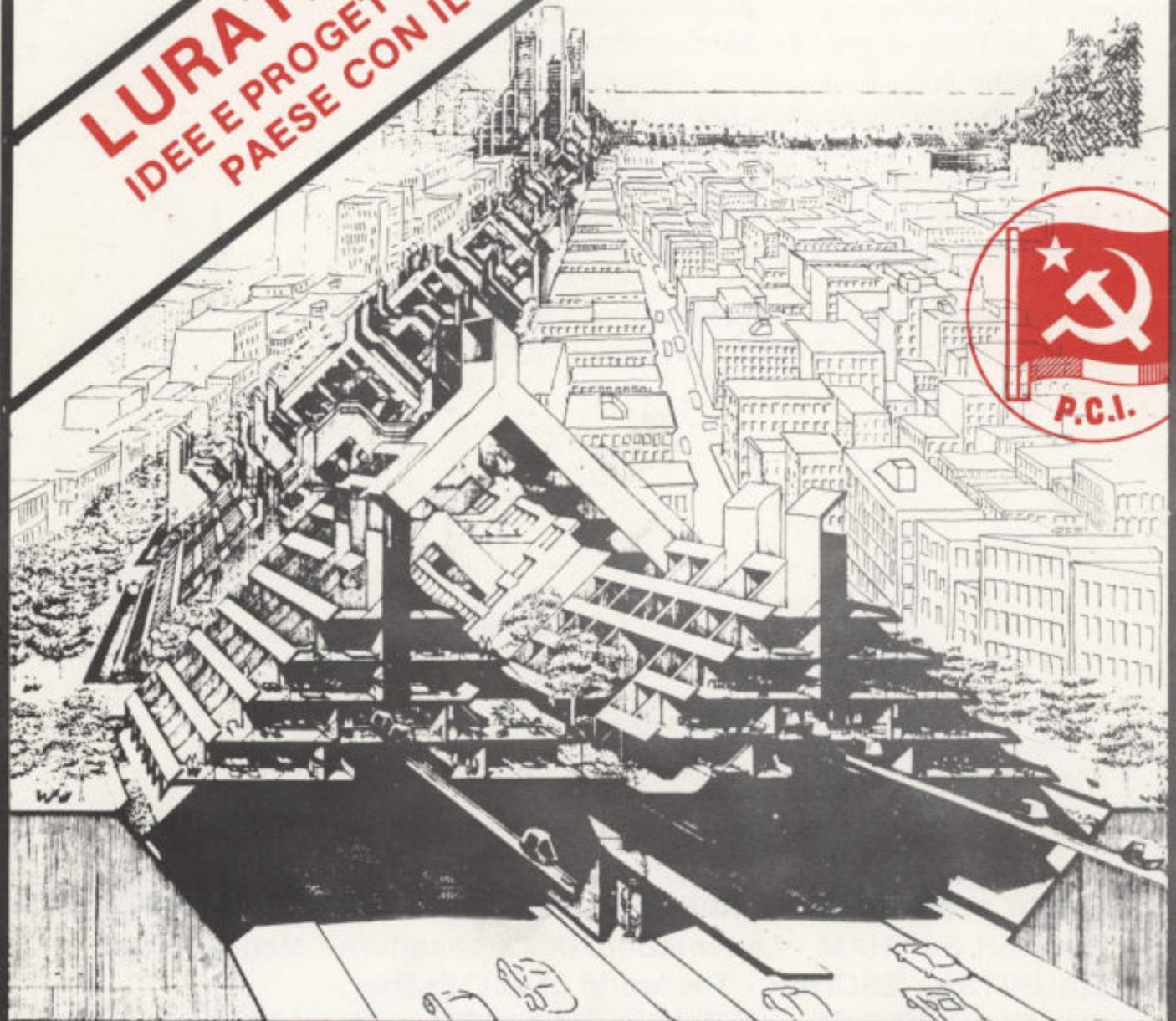
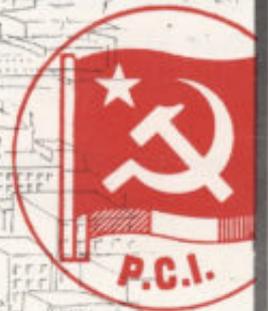


LURATE CACCIVIO, IL TUO PAESE
IDEE E PROGETTI PER COSTRUIRE IL FUTURO DEL NOSTRO
PAESE CON IL CONTRIBUTO DI TUTTI I CITTADINI



Questo programma è stato illustrato con riproduzioni tratte da:

- REYNER BANHAM - Le tentazioni dell'architettura - Megastruttura
- MAURITS C. ESCHER - The world of M.C.Escher
- SCUOLA LARIANA - n° 5 del maggio 1983

*Non abbiamo voluto scrivere un libro dei sogni.
Troppi se ne vedono in campagna elettorale presto dimenticati.*

C'è invece in ogni pagina che segue uno sforzo attento e puntiglioso per immaginare e progettare quello che potrà essere il nostro Paese alle soglie del 2000.

Territorio, ambiente, lavoro, giovani e anziani sono i temi fondamentali su cui una società moderna ed equilibrata si deve misurare.

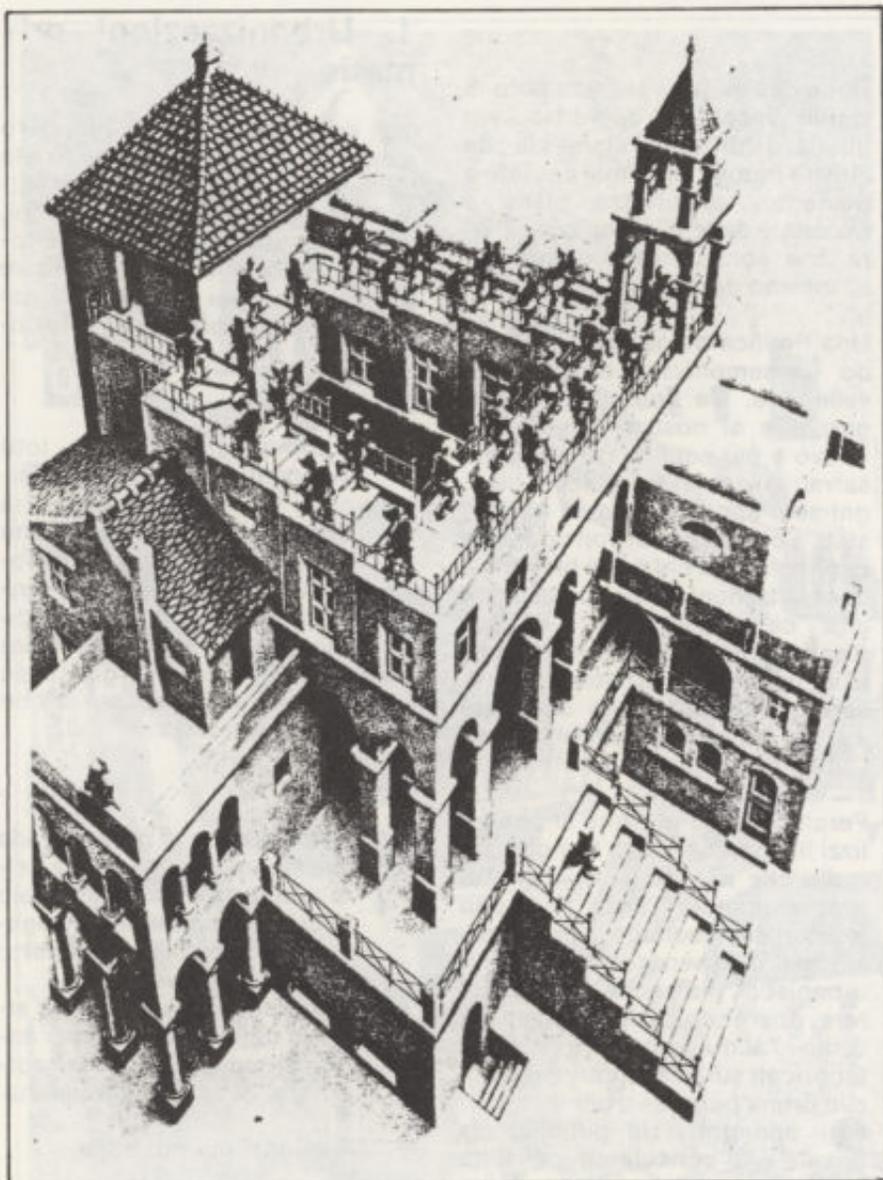
Ricostruire una Comunità dinamica ed unita, uno sviluppo tecnologico avanzato ed umano, una solidarietà nuova e attenta ai più deboli sono le nostre idee e i sentimenti che ci animano.

Chiediamo a tutti i cittadini di concorrere per prefigurare già da oggi il volto di Lurate Caccivio del domani.

LURATE CACCIVIO, UN PAESE PER VIVERE MEGLIO

L'urbanistica ha il compito di elaborare le norme necessarie per assicurare ai cittadini condizioni di vita che salvaguardino non soltanto la loro salute fisica, ma anche la loro salute morale e la gioia di vivere che ne deriva"

(La città - Le Corbusier)



COSTRUIRE UNA COMUNITA' NUOVA

Come ben evidenziato dalle tabelle riportate a fianco, a Lurate Caccivio, la fase del boom demografico è ormai un lontano ricordo. Il tasso di crescita della popolazione negli ultimi anni si è stabilizzato su livelli molto bassi, e la stessa natalità è in una fase di chiaro decremento, con prospettive di ulteriori diminuzioni.

In questa situazione, che, seppur tra alti e bassi, dovrebbe, come tendenza, proiettarsi anche nel futuro, risaltano ancora di più i problemi e le distorsioni che lo sviluppo degli scorsi decenni ha creato anche nella nostra comunità, aggravati ed appesantiti da bisogni ed esigenze nuove, tipiche di una società matura e in fase di profonda trasformazione, qual'è quella in cui noi stiamo vivendo.

Diventa quindi sempre più urgente ed indispensabile che il Comune riesca ad esprimere una capacità di governo, tale da consentirgli di assumere un ruolo di guida, e di diventare punto di riferimento per un progetto di rifondazione della nostra comunità, attorno al quale fare convergere le forze, le intelligenze e le energie di cui anche Lurate Caccivio è dotata.

Questo è il grande disegno strategico su cui lavorare per portare alle soglie del terzo millennio una comunità viva ma equilibrata, capace di dare risposte ai bisogni fondamentali dei suoi componenti, recuperando valori quali quello della solidarietà e del bene comune.



		1960	1965	1970	1975	1980	1985
Pop. res. al 1° genn.		6.146	7.277	7.591	8.452	9.334	9.451
Incremento nel quinquennio	n.	===	+1.131	+314	+861	+882	+117
	%	===	+18,4	+4,3	+11,3	+10,4	+1,2

QUALITA' DELLA VITA BISOGNO ESSENZIALE

Grande rilevanza in questo contesto assume il problema del governo dello sviluppo urbanistico e territoriale del paese, della sua organizzazione in rapporto con l'ambiente, della risposta che si è in grado di dare al bisogno di case e di servizi dei nostri cittadini, in definitiva di tutti quegli aspetti che concorrono a definire una "buona qualità della vita" a Lurate Caccivio.

Bisogna questo complessivo, solo in parte nuovo, ma tanto più sentito oggi in quanto profondo è il degrado dell'ambiente, naturale e urbano, in cui viviamo, e gravemente insufficienti sono le risposte che si danno alle esigenze primarie dei nostri cittadini.

UN NUOVO SVILUPPO PER GOVERNARE IL DOMANI: INNOVARE NON E' IL CONTRARIO DI CONSERVARE, MA DI DISTRUGGERE

Innanzitutto è il tipo di sviluppo sino ad oggi perseguito che è entrato in crisi: occupare sempre più territorio con residenze unifamiliari, scarsamente servite da infrastrutture essenziali quali strade, fogne ed illuminazioni, se in passato, in periodi di espansione caotica e di costi del bene casa relativamente bassi, poteva, anche se in modo distorto, conseguire certi obiettivi, oggi oltre che dissennato dal punto di vista della difesa dell'ambiente è anche improponibile per i costi sia privati che pubblici che comporta.

E' da questo vicolo cieco in cui ci si è infilati che bisogna uscire, con una nuova politica del territorio, fondata sul blocco dell'espansione

dell'abitato, sul recupero di stabili vecchi e degradati, sul riutilizzo di aree dismesse da attività industriali ormai cessate o trasferite, sull'utilizzo pieno e razionale delle notevoli aree libere che sono ancora disponibili all'interno del territorio urbanizzato.

Una Politica quindi che, rifuggendo da semplicismi e tentazioni velleitarie, sia però in grado di garantire al nostro Comune un nuovo e più equilibrato sviluppo, salvaguardando esigenze e bisogni solo apparentemente contrastati, e che invece devono convivere per offrire a chi ne ha bisogno e necessità non solo una casa, ma una casa adeguata alle sue disponibilità economiche, inserita in un contesto urbano dotato di servizi e infrastrutture adeguate ed in rapporto armonico con l'ambiente circostante.

Perché questo disegno si concretizzi il **Comune** dovrà svolgere un ruolo che non sia solo quello di **programmatore dello sviluppo territoriale**, mediante la predisposizione dei necessari strumenti urbanistici, ma anche di **imprenditore**, operando direttamente attraverso l'acquisizione di aree e fabbricati sui quali intervenire poi o in prima persona o per mezzo di altri operatori, sia pubblici sia privati, e di **consulente** per tutte quelle iniziative singole bisognose di un sostegno tecnico-giuridico per potersi dispiegare compiutamente.

IL PROGETTO/ LE PRIORITA'

In dettaglio, anche se schematicamente, l'azione del Comune nel prossimo quinquennio dovrà perseguire le seguenti priorità ed obiettivi:

1. Urbanizzazioni primarie

Nel quadro generale di recupero dell'ambiente urbano è essenziale proseguire nell'azione, parzialmente avviata negli ultimi anni, per la realizzazione della rete fognaria comunale, ed intensificare gli interventi nei settori della viabilità e della pubblica illuminazione.

1.1 Fognature

- completamento dei lotti mancanti (Lurate Nord - Malpaga - Caccivio Centro - via Bulgaro) alla realizzazione del progetto generale di fognatura comunale; intervenire su questo che riteniamo indispensabile per non vanificare le ingenti somme già spese per l'impianto di depurazione ed i collettori principali.

1.2 Strade:

- realizzazione di nuove strade di pari passo con la posa della rete fognaria, sull'esempio di ciò che, per nostra iniziativa, si è fatto per il comparto Campo Sportivo;
- programma generale, da attuare per stralci anno per anno, di manutenzione straordinaria delle strade esistenti.

1.3 Illuminazione pubblica:

- posa della rete o suo potenziamento nelle strade di nuova realizzazione;
- programma generale di potenziamento e di sostituzione della vecchia illuminazione nei vecchi nuclei, ed in alcune strade ove è gravemente insufficiente.

	Volumi realizzabili in aree soggette a PL	PL previsti dal 1° e 2° PPA 1979-1986		Volumi realizzabili in base ai PL sino ad ora approvati	Volumi effettivamente realizzati al 31.12.1984
		Teorici	Richiesti		
mc.	466.500	118.235	59.729	27.900	5.600
%	100	25,3	12,8	6,0	1,2



2. Case

Nonostante la stasi demografica, pressante è la domanda di case anche a Lurate Caccivio. Numerose sono le giovani coppie che non riescono a trovare nel nostro

comune una casa adeguata alle loro esigenze. Di conseguenza si è accentuato l'esodo di giovani verso comuni limitrofi e si estende il fenomeno della coabitazione. E' altrettanto grave il problema degli anziani espulsi dai vecchi nuclei e

per i quali non esistono abitazioni adeguate sia nei costi, sia nelle caratteristiche tipologiche.

Ma se in questo settore si scontano difficoltà di carattere nazionale (vedi problema del mercato dell'affitto), il Comune può comunque intervenire con strumenti non indifferenti, per far crescere un'offerta di case adeguate alle esigenze dei nostri cittadini.

A Lurate Caccivio invece, per l'inerzia di chi ci ha amministrato, in questi anni, si è costruito pochissimo e lo sviluppo, tutto puntato sulle residenze unifamiliari in aree soggette a lottizzazioni private, ha dato risultati del tutto risibili come si è dimostrato dai dati che riportiamo sopra.

Si tratta quindi di voltar pagina, dotando il Comune di una politica della casa fondata su una seria analisi del fabbisogno reale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, in grado di mobilitare risorse sia pubbliche ma anche private, per dare risposte mirate ai bisogni più generali, che, se in parte sono anche di case unifamiliari e di ville, per la stragrande maggioranza sono di alloggi a prezzi accessibili sia in proprietà che in affitto.

Queste le strade da perseguire:

- recupero, mediante l'intervento pubblico, con l'acquisizione di edifici da ristrutturare, fruendo dei cospicui finanziamenti regionali, a cui hanno attinto tutti i comuni della nostra zona, con l'unica "brillante", eccezione di Lurate Caccivio, e favorendo l'intervento privato, mediante convenzioni incentivanti e supporti di carattere tecnico amministrativo;
- utilizzo delle aree libere già individuate in zone di espansione, ricavando al loro interno lotti riservati alla costruzione di case



da parte di Cooperative locali (la cui crescita dovrà essere favorita ed agevolata e non, come in alcuni casi recenti è successo, contrastata), imprese private o I.A.C.P., che fruiscono di finanziamenti pubblici, e consentendo la effettiva realizzazione, sulle aree rimanenti, di quelle residenze singole per le quali pure esiste una limitata domanda.

Per favorire il crescere di una risposta così articolata il Comune deve attivare tutti gli strumenti di cui dispone, non da ultimo anche di quelli offerti dalla amministrazione minuta, di tutti i giorni, che però troppo spesso in passato si è rilevata, per la lentezza nelle decisioni e gli ostacoli frapposti a chi poteva e voleva costruire, come un ulteriore freno a quelle poche iniziative che sono venute avanti.

Occorrono quindi:

- strumenti urbanistici adeguati ai bisogni ed elaborati per tempo, senza bloccare per anni, come è successo, intere zone del paese; chiari nelle limitazioni ma anche in ciò che si può e che si deve fare, in modo tale da non imporre inutili vincoli o, peggio, normative confuse la cui interpretazione può essere sempre fonte di penalizzazioni o di favoritismi;
- iter delle pratiche edilizie snelli, con tempi di risposta certi ed il più possibile rapidi, sforzandosi di superare, fin dalla presentazione delle domande, di concerto con i richiedenti, quelle imprecisioni od errori che poi rendono inevitabili lungaggini nella risposta (quante sospensioni di giudizio, con i conseguenti allungamenti dei tempi, si sono viste in Commissione Edilizia per problemi che potevano benissimo essere superati in origine!);
- procedure di approvazione degli strumenti urbanistici di iniziativa privata (piani di lottizzazione, piani di recupero) altrettanto ra-

pide e certe, facendo dell'amministrazione comunale un interlocutore valido e credibile, sia dal punto di vista tecnico sia politico, nei confronti dei privati da una parte e degli organi di controllo regionali dall'altra.

3. PRODUZIONE OCCUPAZIONE

Per garantire a chi vive a Lurate Caccivio nuove possibilità di lavoro e per dare prospettive occupazionali ai nostri giovani si rende indispensabile puntare oltre che sull'espansione e sulla diversificazione delle attività industriali già esistenti, anche su uno sviluppo massiccio di nuove attività legate al terziario.

E' in questo settore infatti che si aprono prospettive notevoli di nuova occupazione, legate anche all'introduzione delle nuove tecnologie informatiche e alle necessità che un sistema industriale come il nostro ha di servizi sia generali (banche, assicurazioni, ecc.) che specifici (commercializzazione prodotti, marketing, ecc.) per il suo sviluppo.

In questo settore il Comune dovrà operare da una parte predisponendo strutture, normative urbanistiche e servizi tali da rendere appetibile all'iniziativa privata e pubblica, l'insediamento di nuove attività terziarie sul nostro territorio, e dall'altra, agendo direttamente sulle forze economico-industriali già presenti nel Comune e sulle loro associazioni, perchè Lurate Caccivio da polo delle attività produttive legate al tessile e alla tinto-stamperia, diventi anche sede dei servizi che a queste industrie sono legati e che sino ad oggi sono scarsamente sviluppati.

A questa strategia rispondono le proposte da noi avanzate in sede

di variante al Piano Regolatore Generale, per una destinazione di tipo residenziale/commerciale/direzionale delle aree e strutture delle ex Cacciviese e Tettamanti.

Proposte a fatica accolte, ma che ora devono tradursi in atti e iniziative concrete da parte del Comune.

4. Strutture pubbliche

Per favorire la crescita equilibrata di una comunità sono necessarie anche strutture pubbliche adeguate alle sue necessità.

Anche in questo settore però ritardi e gravi carenze si scontano a Lurate Caccivio.

Per i prossimi cinque anni è essenziale, a nostro giudizio, affrontare la progettazione e la costruzione di strutture di carattere amministrativo e socio-culturale, per la pratica sportiva nella scuola e per rendere più facilmente fruibili i servizi sanitari dell'U.S.S.L.

1. Municipio - Centro Civico Decentramento servizi a Castello

Sempre più inadeguata rispetto alla necessità della popolazione e alle esigenze di chi vi lavora è l'attuale struttura del Municipio.

E' inoltre largamente riconosciuta l'indispensabilità di una nuova struttura da destinare a sede di tutte quelle attività di tipo culturale, ricreativo ed assistenziale che oggi sono gravemente penalizzate dalla mancanza di locali adeguati in cui svolgersi.

Emerge quindi come prioritaria e non più rinviabile, la necessità di riesaminare complessivamente l'utilizzo e la destinazione delle strutture pubbliche esistenti, comprese quelle scolastiche, al fine di verificare se esista o meno la necessità di un nuovo edificio da destinare a centro civico o nuovo

QUATTRO PROGETTI PER IMMAGINARE E COSTRUIRE INSIEME IL PAESE IN CUI VIVREMO DOMANI

1. Municipio.

Tale verifica dovrà essere condotta, data la rilevanza delle scelte che si andranno a fare, con la più ampia partecipazione della popolazione e degli operatori direttamente interessati.

Essa dovrà concludersi entro la fine dell'85, per consentire, con la predisposizione del bilancio 1986 di passare alla fase della sua esecuzione.

Sempre nel quadro di un miglioramento dei servizi amministrativi resi dal Comune alla cittadinanza e di un adeguamento delle strutture a ciò destinate, riteniamo sia giunto, dopo tante promesse elettorali, il tempo di realizzare a Castello un ufficio decentrato, collegato per mezzo di un terminale al sistema informatico che si sta avviando in Comune, in modo tale da consentire anche agli abitanti di questa zona di poter fruire, in tempo reale, di tutta una serie di servizi, senza i disagi attuali.

2. Palestra

Con la costruzione, che si sta completando, del nuovo campo di calcio e della relativa palazzina adibita a servizi, si è affrontato, per la prima volta a Lurate Caccivio, il problema degli impianti sportivi.

Anche se questo, (per il tipo di mutuo che si è contratto a causa degli errori e delle lungaggini di chi ha amministrato) ha comportato per il nostro Comune una penalizzazione finanziaria, le cui conseguenze graveranno in modo sensibile sui futuri bilanci comunali.

Rimane comunque estremamente grave l'assoluta mancanza di una palestra. Tale infatti non possono essere definite le strutture di fortuna ricavate nei vari edifici scolastici.

E' quindi necessario che nel nostro Comune si realizzi una palestra idonea alle esigenze sia della scuola, sia delle società sportive già esistenti.

E' da ritenersi inoltre che la previsione di una tale struttura possa favorire il sorgere di nuove società sportive legate a discipline in essa praticabili.

3. Servizi sanitari

E' assurdo che i cittadini del nostro Comune, per pratiche anche minime (qual'è l'applicazione di un timbro su una richiesta medica di esami), debbano recarsi a Olgiate Comasco, con i relativi disagi e perdite di tempo.

A dire il vero l'U.S.S.L. ha da tempo previsto il decentramento di alcuni servizi in distretti periferici. Di questi due (quello di Appiano G. e quello di Uggiate T.) sono già in funzione, mentre quello a cui dovrebbe far capo il nostro Comune con Villaguardia è di là da venire.

La colpa non è però da addebitarsi esclusivamente all'U.S.S.L. stessa, in quanto buona parte è dovuta all'insipienza e alla poca sensibilità nel cogliere l'importanza di tale decentramento da parte di chi ha amministrato.

Riteniamo quindi che compito prioritario della nuova amministrazione debba essere quello di predisporre, anche se in via provvisoria in attesa delle nuove strutture, pubbliche locali adeguati per poter richiedere con forza il decentramento a Lurate Caccivio di alcuni servizi amministrativi e sanitari, facendosi in tal modo interprete delle esigenze più elementari dei cittadini.



QUATTRO PROGETTI PER IMMAGINARE E COSTRUIRE INSIEME IL PAESE IN CUI VIVREMO DOMANI

Gli obiettivi urbanistici ed ambientali da noi indicati, comportano per alcune zone del paese ben delimitate, il sovrapporsi di vari tipi di interventi, sia pubblici che privati.

Si rende quindi necessario che, per queste aree, il Comune predisponga dei veri e propri progetti di massima, o piani direttori che dir si voglia, al fine di giungere ad una sistemazione che, se anche attuata in tempi piuttosto lunghi e da diversi operatori, risponda ad obiettivi e finalità prefigurate e coordinate fin dall'inizio.

Data la rilevanza e l'ampio respiro che soluzioni e trasformazioni di tal genere assumono, il progetto comunale dovrà, inoltre, diventare occasione e spunto per un dibattito ed un confronto che, uscendo dal ristretto gruppo degli addetti ai lavori, faccia partecipare alla discussione e alle conseguenti scelte, tutti i cittadini, con particolare riguardo per coloro che in dette zone risiedono.

A nostro giudizio tale metodo dovrebbe essere seguito per le zone qui di seguito indicate con le relative problematiche:

1. PIAZZA MADONNINA

- 1.1 - sistemazione della piazza, mediante l'acquisizione dell'area posta a nord, tenendo conto del progetto già predisposto dall'Ufficio Tecnico comunale, e sul quale, per nostra iniziativa, si sono già espressi gli abitanti e i commercianti della zona;
- 1.2 - riassetto della viabilità con l'istituzione di sensi unici nelle vie di accesso alla piazza;
- 1.3 - acquisto e recupero da parte del Comune dello stabile posto all'angolo tra piazza Madonna e via Garibaldi, con la creazione di portici su via Ga-

ribaldi ed utilizzo pubblico del cortile interno;

- 1.4 - ristrutturazione privata degli immobili e cortili che danno sulla piazza, sulla base di un progetto estetico-ambientale comune.

2. FORT MACALLE'(ex Cacciviese)

- 2.1 - ristrutturazione mediante intervento privato e/o pubblico degli immobili di vicolo Lamperti (per alcuni dei quali non è da escludersi un possibile anche se parziale abbattimento, al fine di aprire nuovi spazi);
- 2.2 - utilizzazione dell'area su cui ha sede la ex Cacciviese, per l'edificazione di uno o più edifici con destinazione mista residenziale/direzionale, da realizzarsi in accordo tra Comune e privati, mobilitando tutte le risorse disponibili per creare nuova occupazione.

3. VIA XX SETTEMBRE - PIAZZA CAGNOLA

- 3.1 - recupero della strada dal punto di vista ambientale con la sistemazione e la valorizzazione degli edifici che la fronteggiano, prestando attenzione anche alla manutenzione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche, asfaltatura, illuminazione, segnaletica, ecc.;
- 3.2 - promozione da parte del Comune di interventi che, coinvolgendo i commercianti della zona, tendano a favorire e migliorare l'aspetto estetico della via;
- 3.3 - sistemazione della piazza, con eventuale convenzione con i proprietari, per riqualificarla da squallido e disagiabile parcheggio, a punto di



incontro e di riferimento della cittadinanza;

- 3.4 - studio viabilistico per verificare la possibilità di creare il senso unico sul tratto di strada compreso tra il lavatoio ed il giardino pubblico, con la conseguente formazione di un percorso alternativo sulle vie S. Carlo, C. Battisti e Rossini prolungata ai lati dell'attuale giardino pubblico; tale soluzione permetterebbe la realizzazione di un marciapiede lungo tutto il percorso della via XX Settembre. In alternativa, in sede di ristrutturazione di alcuni edifici, potrebbero realizzarsi dei portici su almeno un lato delle due strettoie esistenti;
- 3.5 - acquisizione e recupero, da parte del Comune, dell'immobile di proprietà Busnelli, che, se si esclude il "ciclista", è oggi completamente abbandonato, ricavando in una parte dello stesso, come per quello di piazza Madonnina, alcuni mini appartamenti per anziani, con i relativi servizi comuni.

4. LURATE CENTRO

- 4.1 - sistemazione dell'area di via Umberto, che, dopo l'abbattimento del vecchio fabbricato, è ora completamente abbandonata, ricavandovi un'area a verde per il centro di Lurate; in parte della proprietà comunale, che comprende oltre al vecchio cortile anche altri terreni limitrofi, potrebbe essere realizzata anche una struttura pubblica, quale la nuova scuola materna;
- 4.2 - trasferimento della vecchia scuola materna, con conseguente utilizzo del fabbricato come sede dei servizi amministrativi e sociali del Comu-

ne per Lurate, e mantenimento del giardino, aprendolo però sul lato strada, per dare spazio e respiro alla zona;

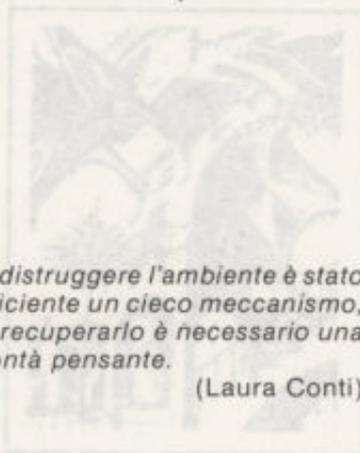
- 4.3 - copertura del Lura nel tratto compreso tra i due ponti (quello della statale e di via S. Ambrogio), per ricavarvi dei parcheggi, in modo da liberare così la strada e le zone antistanti la cooperativa e la scuola dalle macchine in sosta e collegare con il centro del paese l'area libera annessa all'ex bar torrente che si trova sull'altra sponda e che, nel Piano Regolatore, è indicata come area ad uso pubblico;
- 4.4 - costruzione di un sottopasso sulla statale, in prossimità del ponte, per ovviare ai pericoli che l'attuale attraversamento pedonale comporta;
- 4.5 - sistemazione dei cortili e degli edifici sulla base di elementi tipologici comuni, determinati da un progetto generale del Comune;
- 4.6 - utilizzo dell'area dell'ex Tetamanti sulla falsariga di quanto proposto per la Cacciviese.

Queste in sintesi le nostre idee, per ridare, col tempo dignità all'ambiente in cui viviamo, recuperando dimensioni e spazi adeguati alle esigenze del domani, senza interrompere però quel legame con il passato che è il solo che ci può consentire di costruire un solido futuro.

L'augurio è che su queste idee, che non hanno la pretesa di essere esaustive né perfette, possa nascere fin da ora un confronto fatto tra le forze politiche ma anche tra la gente, perché si giunga, per quanto possibile, a costruire assieme risposte adeguate ai problemi che abbiamo di fronte.

AMBIENTE: I MILLE MODI DI DI DIRE "VERDE"

IL COMPLESSIVO DEL PAESE
IN CUI VIVREMO DOMANI



Per distruggere l'ambiente è stato sufficiente un cieco meccanismo, per recuperarlo è necessario una volontà pensante.

(Laura Conti)



Intervista a Giuseppe Leoni tecnico d'igiene dell'USSL di Olgiate Comasco

Poniamo alcune domande riguardo la situazione ambientale del territorio di Lurate Caccivio a Giuseppe Leoni che si occupa di tutela ambientale e di sicurezza del lavoro sia per motivi professionali, quale Tecnico d'Igiene dell'Unità Socio Sanitaria Locale (U.S.S.L.) n. 10 di Olgiate Comasco, sia per convinzione personale...

Per quanto riguarda il nostro Comune, qual è a tuo avviso, la situazione circa la problematica ambientale?

Vorrei dare dei dati per inquadrare la situazione del nostro territorio. Nel nostro Comune ci sono all'incirca 200 aziende, industriali ed artigianali, comprendendo (zona) industrie, quelle innocue per l'ambiente e quelle venefiche. Sono addette all'incirca 2.000 persone. Questi dati ci fanno dire che questa zona è tra le più industrializzate d'Italia.

Oltre a questo occorre tener presente che nel nostro Comune c'è una densità abitativa di circa 1.600 persone per Km. quadrato con tutto ciò che tutto questo comporta: scarichi nell'aria derivanti dagli impianti di riscaldamento e dall'uso dell'auto, scarichi nei corsi d'acqua, dispersione sul territorio di rifiuti, ecc.

Entrambi questi fattori (alta densità industriale ed abitativa) ci devono subito far capire che nel nostro Comune la difesa dell'ambiente deve essere attuata in modo deciso ed energico.



Considerato che Lurate Caccivio è un grosso Comune ritieni che si possano promuovere iniziative a carattere ecologico?

Certamente sì. Se consideriamo che tutta la tematica ecologica è innanzitutto culturale, oltre che economica, si possono ipotizzare numerose iniziative che l'A.C. potrebbe promuovere.

Innanzitutto occorre formare una mentalità ecologica e quale migliore sede si potrebbe trovare al di fuori di quella naturale che è la scuola, di ogni grado.

Già a livello delle scuole elementari si potrebbero inserire nei programmi, magari a livello sperimentale, i problemi della salvaguardia dell'ambiente e della salute.

Altre iniziative potrebbero riguardare il recupero differenziato dei rifiuti, o meglio dei prodotti esauriti o sottoprodotti, quali carta e metalli (per il vetro, questo già avviene, anche se non so a quali condizioni).

Si potrebbero lanciare campagne ecologiche quali:

- evitare l'abusò dell'auto: in paese si circola meglio a piedi;
- pulizia dei boschi e delle sponde dei torrenti;
- vigilanza sugli scarichi inquinanti.

In conclusione quali ritieni possano essere i problemi sui quali la futura A.C., nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, dovrà maggiormente concentrare la sua attenzione?

I problemi che ritengo prioritari per il nostro territorio sono:

- gli ambienti di lavoro, sia per quanto riguarda l'interno che l'esterno;
- le falde idriche sotterranee;
- i boschi;
- i corsi d'acqua;
- la grande viabilità (Pedemontana).

1 - AMBIENTI DI LAVORO

Le numerose unità produttive, sia industriali che artigianali, creano oltre al sicuro beneficio dei posti di lavoro, anche problemi di diversa natura, sia all'interno che all'esterno delle aziende.

Riguardo all'interno delle aziende, cioè gli addetti alle lavorazioni, il compito della vigilanza circa il rispetto delle norme antiinfortunistiche e per l'igiene del lavoro è affidato principalmente, con la riforma sanitaria, ad un apposito Servizio della U.S.S.L. competente territorialmente (Olgiate Comasco).

Per l'esterno, cioè sia per problemi legati alle emissioni che le aziende possono produrre (scarichi di sostanze nell'aria, nell'acqua, sul suolo, rumore, vibrazioni, ecc.) sia per problemi di sicurezza delle popolazioni, il compito della vigilanza è affidato a diversi Enti: U.S.S.L., Amministrazione Provinciale, Comune, Vigili del Fuoco, Prefettura ed altri ancora.

Considerato però che:

- 1) i problemi che riguardano l'esterno hanno, nella quasi totalità dei casi, attinenza con le condizioni di lavoro degli addetti;
- 2) proprio per i motivi specificati sopra, il referente più idoneo è l'U.S.S.L. e la procedura di coinvolgimento di detto Ente è la più semplice;
- 3) l'U.S.S.L. è composta dai Comuni associati per cui ogni Ente locale, attraverso i suoi rappresentanti facenti parte dell'Assemblea, può premere affinché la U.S.S.L. si rivolga alla soluzione dei problemi che maggiormente interessano il proprio territorio;
- 4) l'Autorità sanitaria del Comune è il Sindaco;
- 5) è dovere dell'Amministrazione Comunale tutelare la salute e la sicurezza di tutti i suoi cittadini;



si può facilmente desumere come l'Amministrazione Comunale abbia in mano diversi strumenti per intervenire ogni qualvolta venga a conoscenza di situazioni che possono essere pericolose o comunque arrecare disturbo, per la salute e la sicurezza della popolazione e non lasciare disattese, come spesso accade, le richieste e le segnalazioni dei cittadini.

2 - FALDE IDRICHE SOTTERRANEE

Un grosso problema che affligge il nostro territorio, e quello di altri Comuni limitrofi al nostro, è costituito dall'inquinamento delle falde sotterranee da cui viene prelevata l'acqua, sia per scopi civili che industriali.

L'inquinamento è costituito da solventi clorurati (principalmente trielina e percloroetilene), sostanze utilizzate dalle industrie per il lavaggio dei tessuti e di manufatti metallici.

Quantità abbondanti di queste sostanze (fino a 180 mcg/l) sono state riscontrate dal Laboratorio di Igiene di Como sia nell'acqua prelevata direttamente dai pozzi in zona Livescia, in territorio di Villaguardia, sia dai rubinetti dell'Asilo e del Municipio. Valori attorno ai 10 mcg/l sono invece stati riscontrati nell'acqua del pozzo di via Cagnola. I limiti che la Regione Lombardia indica sono di 50 mcg/l, anche se per alcune zone (es. Milano) tollera provvisoriamente, valori più alti (al massimo 200 mcg/l). Valori superiori a quelli rilevati a Lurate Caccivio sono stati trovati nelle acque dei Comuni limitrofi al nostro, in alcuni dei quali è stato necessario chiudere qualche pozzo.



Per fronteggiare questo problema l'U.S.S.L. di Olgiate Comasco, a cui facciamo capo, ha predisposto tempo fa uno studio idrogeologico del territorio i cui risultati sono stati resi pubblici nel corso di un'assemblea dell'U.S.S.L. per la quale era stato rivolto un particolare invito ai Sindaci di tutti i Comuni.

Il nostro Comune, assieme ad alcuni altri, non ha ritenuto necessario inviare alcun rappresentante: bell'esempio di responsabilità dei nostri Amministratori verso la salute dei cittadini!!

Dallo studio dell'U.S.S.L., oltre alla presentazione dei dati, sono emerse alcune proposte. Le più importanti sono:

a) costituzione di reti intercomuni per permettere l'interscambio delle forniture idriche a fronte di eventuali emergenze;

b) costituzione di reti interaziendali per conseguire il duplice scopo di:

- evitare l'enorme prelievo d'acqua da parte delle industrie (e nel nostro Comune le tintostamperie, principali "bevitori" di acqua, sono numerose e di dimensioni ragguardevoli);

- spurgare le falde inquinate utilizzando i pozzi che da quelle falde attingono. Per esempio nella nostra zona, l'Amministrazione Comunale potrebbe verificare la possibilità di fornire acqua alle aziende già allacciate tra loro attraverso l'Acquedotto Industriale prelevandola da pozzi di Livescia risultati, come già detto, parzialmente inquinati.

Oltretutto una legge regionale del dicembre 1984 prevede finanziamenti ai Comuni appositamente per questi lavori;

c) invio all'U.S.S.L. delle pratiche autorizzative dei nuovi insediamenti industriali per averne il parere (procedura prevista sia dalla legge di riforma sanitaria che da quella inerente l'igiene dei posti di

lavoro che comunque il nostro Comune non ha mai attivato);

d) intensificazione dell'attività di vigilanza sugli scarichi abusivi, svolta da personale dei singoli Comuni (vigili urbani) anche su segnalazione dei cittadini sia singoli che riuniti in organizzazioni sociali (Consigli di fabbrica) ed ecologiche.

In conclusione da tutto questo discorso risulta evidente come l'Amministrazione Comunale ha il potere, e il dovere, di attivare tutta una serie di meccanismi e di iniziative per la salvaguardia della qualità dell'acqua che beviamo.

3 - CORSI D'ACQUA

Nel nostro Comune scorrono due corsi d'acqua, il Lura e il Fossato. Le acque di questi torrenti come purtroppo quelle di molti altri corsi d'acqua, da molti anni a questa parte sono gravemente inquinate. L'inquinamento maggiore deriva da scarichi industriali, ma consistente è anche l'apporto degli scarichi civili. Vero è che i torrenti che provengono da nord portano nel nostro territorio gli scarichi che vi vengono immessi a monte, ma vero è anche che in questi due corsi d'acqua ancor oggi recapitano, oltre a scarichi di abitazioni singole, tronchi di fognatura comunale e scarichi di aziende.

Al di là delle considerazioni di carattere ambientale e paesaggistico, c'è da tenere anche presente che una delle fonti principali di inquinamento delle falde sotterranee è costituita dai letti dei torrenti.

Un altro elemento da prendere in considerazione è quello delle aree limitrofe ai corsi d'acqua. Le rive dovrebbero essere accessibili in modo tale da rendere possibile nelle zone immediatamente fuori dal centro abitato, il mantenimento o la costruzione di sentieri, pe-

donabili o ciclabili, attrezzati.

Occorre prima però bloccare lo scempio, che in alcuni tratti, le rive sono costrette a subire; scempi costituiti da attività lavorative che utilizzano le rive ed i corsi d'acqua come depositi e scarichi dei rifiuti di lavorazione.

Gli strumenti di cui l'Amministrazione Comunale potrebbe avvalersi sono, oltre ai regolamenti comunali e alle leggi sul demanio, quelli previsti ancora dal citato decreto "Galasso".

Si rende inoltre indispensabile un ripensamento ed una revisione di tutto il complesso e costoso sistema di raccolta e depurazione dagli scarichi civili ed industriali, che a tutt'oggi è solo parzialmente in atto, per verificarne l'adeguatezza sia dal punto di vista tecnologico sia sotto il profilo del funzionamento e della gestione.

4 - BOSCHI

La funzione principale dei boschi era, fino ad un po' di tempo fa, quella di fornire legna da ardere per il riscaldamento delle case.

Per questo motivo il bosco era considerato una risorsa e quindi lo sfruttamento avveniva razionalmente ed il sottobosco era mantenuto in ordine e pulito.

Ora che questo interesse è praticamente venuto a mancare i boschi sono lasciati a se stessi e diventano oggetto di altri interessi meno nobili: vi vengono ricavate piste da moto cross che distruggono i sentieri, rompono la quiete e disturbano la fauna; vengono scaricati rifiuti di ogni genere (come se non esistesse in paese un servizio di raccolta); le piante vengono tagliate selvaggiamente. Per rilanciare la vita dei boschi si possono adottare alcune iniziative:

- usare tutti gli strumenti legislativi



vi a disposizione per la salvaguardia dei boschi, l'ultimo dei quali è il recente decreto "Galasso" per il quale i boschi, così pure come le sponde dei fiumi ed altre zone, sono posti sotto la tutela del Ministero dei beni ambientali e culturali;

- recupero dei sentieri, segnando i percorsi su cartelli posti all'insegna magari attrezzandoli con panchine e semplici attrezzi sportivi così da farli diventare mete di passeggiate e "percorsi vita";
- organizzare la pulizia dei boschi ed il ripristino dei sentieri attraverso forme di volontariato sia da parte di giovani, scolari, pensionati, sia di gruppi ecologici. Queste iniziative potrebbero iniziare per quella zona, a Lurate, del Tapella, lungo il Lura, zona che è già stata individuata dal P.R.G. come ad uso pubblico;
- valorizzazione anche dal punto di vista didattico, della fauna e della flora presente nei nostri boschi e tipica dell'area in cui viviamo, da attuarsi per mezzo di interventi mirati, oltre che alla conservazione dell'esistente, anche alla reintroduzione, fatta con le dovute cautele e seguendo criteri scientifici di specie ormai estinte in zona o gravemente compromesse.

Un ruolo in questa azione può essere svolto da tutte quelle associazioni, gruppi e singole persone, che si accostano all'ambiente bosco, pur con obiettivi parzialmente diversi, ma con un unico interesse che è quello per l'ambiente e la salvaguardia della natura.

5. PEDEMONTANA

Le questioni relative alle grandi infrastrutture viabilistiche interessano direttamente ed in modo pressante anche il nostro Comune.

Da un lato perchè il nostro territo-

rio è attraversato dall'attuale statale "Briantea", con i conseguenti problemi, disagi e pericoli che la sua presenza crea in modo particolare per l'abitato di Lurate, dall'altro perchè il progetto della variante a tale strada, che da alcuni anni circola e viene pubblicizzato dalla stampa locale e nazionale, prevede soluzioni all'interno del nostro Comune a dir poco cervelotiche, di difficile esecuzione e deleterie per la vivibilità nelle zone del paese interessate dal tracciato della nuova autostrada. E' indubbio che l'attuale statale è ormai giunta a limiti di saturazione tali da diventare quasi impraticabile in alcune ore della giornata, per cui una soluzione si impone.

Ma non è detto che questa debba essere per forza quella prefigurata dal progetto della Pedemontana sino ad ora reso pubblico, in quanto si rischierebbe di aggiungere nuovi guasti a quelli vecchi, proseguendo in una politica che ha portato l'Italia ad essere il paese con la più alta percentuale di trasporto su gomma rispetto a quelli europei, e la nazione in cui l'uso della propria autovettura per qualsiasi spostamento, è quasi un obbligo, dato il carattere scadente e l'insufficienza, sia sotto l'aspetto della qualità sia del costo, dei servizi pubblici di trasporto.

Si deve inoltre tener presente che il progetto proposto:

- prevede, nel territorio del nostro Comune, la costruzione di un viadotto sopra la via Repubblica, con gravissime conseguenze per gli abitanti della zona che si vedrebbero sfrecciare le auto sopra la testa o fuori dalle finestre di casa propria;
- sulla, su uno studio della viabilità attuale, sui bisogni futuri e sulle opportunità conseguenti;
- prevede l'attraversamento addi-

rittura di quattro parchi regionali (la Pineta di Appiano-Tradate, la valle del Lambro, la valle del Curnone, la valle dell'Adda);

- attraverserebbe trasversalmente una parte della Regione, tutto sommato ancora verde (dalle nostre parti oltre ai boschi verso Oltrona, anche la zona di Beregazzo-Figliaro-Castelnuovo Bozente, e poi tutta la Brianza) per cui, alla deturpazione dell'ambiente e all'alterazione degli ecosistemi presenti, si aggiungerebbe anche una proliferazione di nuovi insediamenti indotti dalla variante e all'alterazione degli ecosistemi presenti, si aggiungerebbe anche una proliferazione di nuovi insediamenti indotti dalla nuova strada. Si correrebbe così il rischio che quel polmone verde che ci divide dall'area metropolitana milanese venga a sparire.
- fa, per ultimo, correre il rischio che, con la scusa di aspettare la costruzione di questa autostrada, non vengano risolti problemi di viabilità pressanti quali quelli dell'attraversamento di Olgiate e Villaguardia, per citare i più vicini a noi.

A nostro giudizio quindi il problema non è solo e tanto quello di costruire una strada più grande, ma di studiare in modo serio tutte le soluzioni possibili, dal punto di vista viabilistico ma anche del trasporto pubblico, con una puntuale analisi per ciascuna del rapporto costi-benefici ed una attenta valutazione di impatto ambientale.

In questa nuova procedura di studio i Comuni e gli altri Enti pubblici interessati, dovranno figurare come i primi soggetti della progettazione e delle relative decisioni; in quanto riteniamo siano gli unici in grado di rappresentare, e quindi di difendere, le complesse esigenze dei propri cittadini, che sono sì di mobilità, ma sono an-



che di condizioni di vita migliori e di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente.

Si dovranno inoltre prevedere soluzioni che, seppur inquadrate in progetti più complessi, consentano di porre rimedio, in tempi brevi, a quelle strozzature dell'attuale statale, che contribuiscono in modo sensibile al rallentamento del traffico e al suo congestionamento nelle ore di punta.

Un altro campo su cui intervenire dovrà essere il trasporto pubblico, per farlo divenire, per alcuni tipi di spostamento, un'alternativa concreta e appetibile al mezzo privato, decongestionando così la viabilità, in modo particolare in prossimità degli accessi alla città di Como.

In questa ottica si inquadra la proposta, fatta dal P.C.I. a livello provinciale, della costruzione di una metropolitana leggera, di superficie che facendo perno su Como, dirami i propri bracci verso Monte Olimpino, Lurate Caccivio, Fino Mornasco e Cantù. Località queste che potrebbero fungere da capolinea e da punti di interscambio tra il trasporto su ferro ed il trasporto, sia pubblico che privato, su gomma.

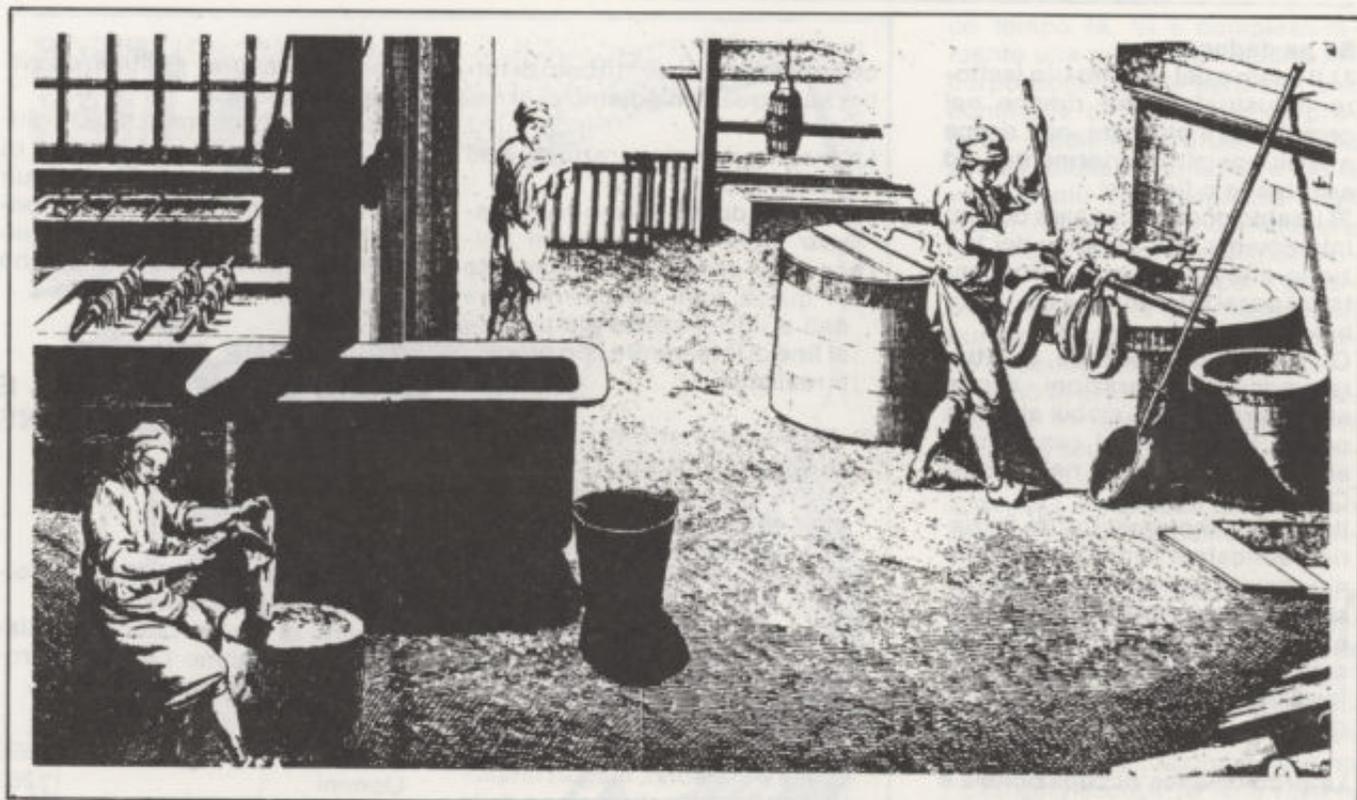
Queste riteniamo siano le strade (e non le autostrade) da percorrere per dare soluzione ad un problema che non può vedere i cittadini di Lurate Caccivio, nè tanto meno il Comune, come semplici spettatori. L'Ente locale, anzi, dovrà trovare dalla forza e mobilitazione di chi vive o vivrà le conseguenze delle scelte, l'autorevolezza per far sentire la propria voce e per far contare il proprio parere.

a cura di
MARIO CLERICI

NUOVE TECNOLOGIE E OCCUPAZIONE

un lavoro per non sciupare le intelligenze e le capacità dei giovani

Quale intervento del Comune per una politica di sviluppo



Ritenere l'Ente Locale un soggetto che favorisce una politica di sviluppo non è fare dell'utopia. Pensare ad un'Amministrazione Comunale, che pur di medie dimensioni come la nostra, sia interlocutore serio e credibile verso il complesso del settore produttivo significa interrogarsi su quale volto assumerà il nostro territorio all'affacciarsi degli anni 2000. Chiedere all'Ente locale efficienza, dinamicità, progettualità, attenzione al mondo del lavoro nelle sue diverse espressioni, è chiedere si faccia un salto di qualità dall'ordinaria amministrazione a una reale politica di governo.

Gli anni passati sono stati caratterizzati da una latitanza assoluta delle diverse amministrazioni su questi problemi, una latitanza colpevole che ha prodotto troppe volte sviluppi squilibrati, degrado

territoriale ed ecologico, ma anche disinteresse verso quelle forze sane e produttive che vanno sostenute in un progetto armonico e razionale che sappia salvaguardare gli interessi privati con quelli collettivi.

Non si chiede all'Ente locale di sostituirsi all'imprenditore, nè di condurre politiche assistenzialistiche: gli si chiede di progettare perchè l'imprenditoria, l'artigianato, il terziario trovino occasioni di investimento profittevoli nella nostra zona, gli si chiede di dotarsi di dinamicità e flessibilità perchè, nella reciproca autonomia, si stabilisca un rapporto di scambio e di confronto al servizio di ambedue.

Non esistono studi organici sulle trasformazioni produttive e occupazionali verificatesi nell'ultimo

decennio nell'area del nostro scomparto: ciò a testimonianza di una incapacità a guardare in prospettiva di coloro che ci hanno amministrato, intenti spesso a trafficare per interessi che non possono definirsi collettivi. Le analisi da noi condotte sul decennio 1971/1981 con l'utilizzo di dati relativi alla nostra zona possono offrire alcune indicazioni:

OCCUPATI PER RAMI DI ATTIVITA'

- Primario	71:2,5%
	81:2,2%
Differenza: - 0,3%	
- Secondario	71:75,8%
	81:65,7%
Differenza: - 10,3%	
- Terziario	71:21,7%
	81:32,1%
Differenza: + 10,4%	



CLAUDIO BELLO*

Se ne deduce:

1) Il settore del secondario (setto-
re industriale), che rimane nel
complesso il più forte, non riesce
a svilupparsi ulteriormente, ed
anzi tende a flettersi.

2) Il saldo occupazionale è dovuto
interamente allo sviluppo del ter-
ziario che però tende a concen-
trarsi quasi interamente nel capo-
luogo.

Gli addetti, per esempio, al setto-
re credito - assicurazioni - servizi
alle imprese sono stabili al 7,69%
contro il 15,19% nel canturino e
addirittura il 63,15% nell'area di
Como.

Il positivo incremento del terzia-
rio verificatosi nell'ultimo decen-
nio risulta pertanto ancora so-
stanzialmente sottodimensionato
e ciò è preoccupante perchè tale
settore costituisce un cardine
fondamentale per lo sviluppo pro-
duttivo

La problematica occupazionale e
quella giovanile in particolare, è a
tutto ciò strettamente connessa.
Riportiamo a margine i dati degli
iscritti all'ufficio di collocamento
del bacino comprendente i se-
guenti comuni: Lurate Caccivio,
Villaguardia, Montano Lucino,
Oltrona S.Mamette, Bulgarogras-
so. Da essi emergono, accanto a
sintomi di ripresa dopo la crisi
dell'84 con cassa integrazione e
licenziamenti, la persistente stag-
nazione di qualsiasi possibilità
di nuova occupazione per gio-
vani diplomati e laureati che sono
costretti a cercare altrove uno
sbocco lavorativo. Intelligenze,
conoscenze, energie di tanti gio-
vani risultano così frustrate e nuo-
ve capacità intellettive e impre-
nditoriali inutilizzate e sperperate.

Si impone uno sforzo di proget-
tualità, per definire nuove linee di
intervento, pena il degrado com-
plessivo di tutta la nostra zona.
Abbiamo elaborato alcune indi-
cazioni in questa direzione, indi-

cazioni aperte al contributo di tut-
ti e sulle quali chiediamo ci si mi-
suri.

La nostra Amministrazione può
intervenire per:

1) Dotarsi di uno studio comples-
sivo sulle trasformazioni del-
l'apparato produttivo intervenute
in questi anni da cui ricavare
dati e informazioni più precise
al fine di intervenire con proget-
ti realistici.

2) Predisporre strumenti urbani-
stici e amministrativi che stimo-
lino nuovi investimenti per inse-
diamenti produttivi da parte di
aziende che ricercano nuovi
mercati atti ad accoglierle.

3) Favorire l'estensione dell'arti-
gianato e della piccola impre-
nditorialità che necessita spesso
di politiche di sostegno interve-
nendo perchè nascano coope-
rative e consorzi, magari finaliz-
zati alla sola realizzazione delle
strutture e dei capannoni indu-
striali.

4) Progettare piani per il recupero
di vecchie sedi produttive da
adibirsi, dopo le opportune ri-
strutturazioni, a centri commer-
ciali, direzionali e di terziario
avanzato.

Il recupero degli stabili dell'ex
Tettamanti e dell'ex Cacciviese,
di cui trattiamo in altra parte del
programma, possono essere
esempi di immobili su cui inter-
venire.

5) Fungere da raccordo tra la
scuola professionale ENFAPI
che è presente nel nostro Co-
mune e il complesso del mondo
produttivo.

6) Costituire un osservatorio zo-
nale permanente sull'occupa-
zione che vada nella direzione
della prospettata riforma del-
l'ufficio di collocamento.

Promuovere una politica di svi-
luppo è possibile.

Occorre imboccare la strada giu-
sta e avere la volontà politica di
perseguirla. Si tratta di aprire un
dialogo finora mancato tra mon-
do del lavoro e realtà locale, un
dialogo al quale crediamo perchè
è interesse di tutti realizzare.

RELAZIONE SUI DATI FISICI DELL'ECONOMIA E DEI SERVIZI DEL COMUNE

AZIENDE ED OCCUPATI

Iscritti alle liste dell'Ufficio di Col- locamento (dicembre 1984)

Comuni di Lurate Caccivio, Villa-
guardia, Montano Lucino, Oltrona
S.Mamette, Bulgarograsso

Totale	690
Uomini	281
Donne	409

Disponibili	578
Uomini d.	210
Donne d.	368

LURATE CACCIVIO

Totale	361
Uomini	114
Donne	247

Dato di raffronto (Fine 1983)

Totale	587
Uomini	228
Donne	359

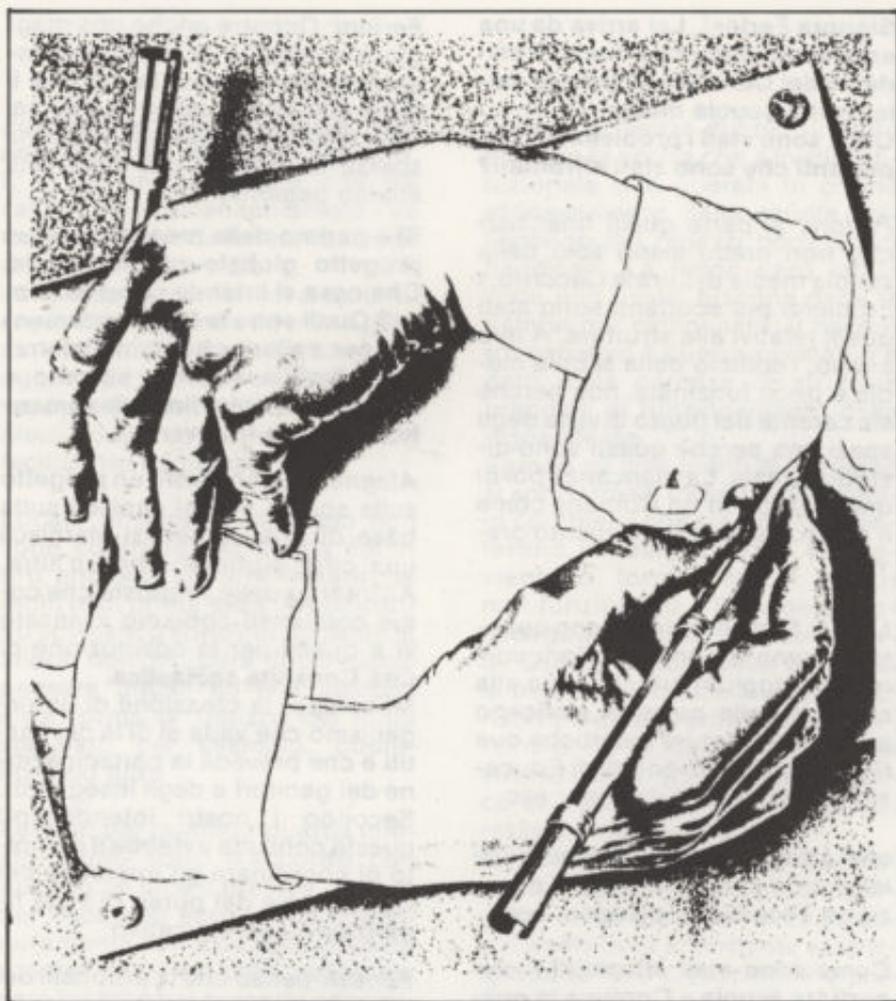
Settori principali considerati al 31/12/1984

TESSILE	T. 99 U. 49
Alimentazione	T. 38 U. 19
Abbigliamento	T. 19 U. 3
Metalmecanici	T. 17 U. 16
Edili	T. 31 U. 31
Totale Industria	225 di cui 135 uomini.

CON IL SOLE NELLA CARTELLA

Migliorare e qualificare la scuola di tutti con il contributo di ognuno

FRANCESCO ALAGNA



Da molto tempo ormai, la condizione in cui si trova la scuola pubblica italiana è elemento di preoccupazione.

I limiti di cui soffre vanno ricercati nella mancanza di un progetto organico d'insegnamento e nella struttura burocratica-ministeriale greve e accentratrice che spegne molte possibilità di rinnovamento.

La scarsa attenzione verso i problemi della scuola da parte dei vari governi di questi anni ha fatto sì che i guasti si acuissero sempre di più, generando spesso impoverimento e dequalificazione culturale.

La stessa scuola media di Lurate

Caccivio ha subito negli anni passati un processo di degrado profondo. Evoluzione caotica, movimenti incontrollabili di docenti, problemi di struttura hanno prodotto dequalificazione didattica e disaffezione della cittadinanza verso la scuola media dell'obbligo. Da ciò il suo spopolarsi, le scelte di molte famiglie di indirizzare i propri figli verso scuole private nella speranza, molto spesso delusa, di una serietà e professionalità dell'insegnamento che qui da noi veniva a mancare.

Oggi molti di tali elementi negativi possono essere frenati e controllati. E' possibile risalire la china del degrado conosciuto fino a po-

co tempo fa. Vi è complessivamente una maggiore stabilità nel corpo docente che permette una continuità di lavoro per un progetto credibile di rinascita della scuola media. Si affianca a ciò la volontà più volte espressa dagli stessi insegnanti per un recupero di validità e serietà nell'insegnamento impartito, recupero possibile anche per la diminuzione del numero di ragazzi che frequentano la scuola media.

Ci sono le premesse per poter ragionare in termini di qualità del "servizio scuola" e non più secondo l'ottica quantitativa.

Che cosa è possibile fare per non sprecare le potenzialità che si intravedono?

Innanzitutto occorre instaurare un rapporto di collaborazione fattiva tra scuola ed Ente locale per approntare un "progetto scuola" realistico che rifugga dalle semplici petizioni di principio fini a se stessi. La costituzione di una "Consulta scolastica" che veda la presenza della componente dei genitori, degli amministratori e degli operatori della scuola (insegnanti) crediamo possa essere uno strumento di grande utilità. Tale consulta impegnerebbe il Comune ad una attenzione costante verso la scuola non limitata alla semplice ed insufficiente erogazione di contributi.

E' in quest'ottica che occorre lavorare. La stessa realizzazione progressiva del tempo pieno nella scuola di base, da attuarsi come norma e non sperimentalmente, risponde a generali esigenze didattico-pedagogiche oltre che sociali. L'Ente locale ha gli strumenti per poter favorire un nuovo modo di fare scuola.

La necessità di riqualificazione è sempre più avvertita da tutti. Non vanno sciupate le energie e potenzialità che abbiamo per dare al nostro Comune una scuola seria, qualificata, all'altezza di una società moderna.



PROBLEMI E PROPOSTE PER LA SCUOLA MEDIA DI LURATE CACCIVIO

Signora Ferloni, Lei arriva da una esperienza triennale come Presidente del Consiglio di Istituto della nostra scuola media.

Quali sono stati i problemi più importanti che sono stati affrontati?

Ferloni: A parte quelli finanziari che non credo siano solo della scuola media di Lurate Caccivio, i problemi più scottanti sono stati quelli relativi alla struttura. A mio avviso, l'edificio della scuola media è poco funzionale, non perché sia carente dal punto di vista degli spazi, ma perché questi sono distribuiti male. La mancanza poi di una palestra in un Comune come il nostro mi sembra alquanto grave.

Locati: Sono d'accordo con quanto sostiene la signora Ferloni; vorrei solo aggiungere che oltre alla carenza della palestra mancano anche attrezzature didattiche, quali i laboratori funzionanti di Educazione Tecnica, di disegno, ecc.

che attrezzature didattiche quali laboratori funzionanti di Educazione Tecnica, di disegno, ecc

Come sono stati affrontati i rapporti tra scuola e Comune in questi anni? Possono essere migliorati?

Alagna: Innanzitutto è doveroso dire che i Comuni si trovano in una singolare situazione: da una parte la legge finanziaria pone limiti pesanti ai bilanci degli Enti locali, dall'altra esistono necessità obiettive e crescenti che non bisogna trascurare. Diciamo pure che una seria attenzione verso la scuola non c'è mai stata, né da parte dell'attuale Amministrazione, né da parte dello Stato: manca un progetto globale. Tuttavia credo che il Comune, pur nelle restrizioni economiche di cui dicevo prima, possa fare di più e meglio di quanto abbia fatto finora.

Ferloni: Occorre anche una maggiore sensibilità da parte degli assessori alla Pubblica Istruzione. Il fatto che non si siano quasi mai fatti vedere è indicativo di una scarsa attenzione che oggi tutti stiamo pagando.

Si è parlato della mancanza di un progetto globale per la scuola. Che cosa si intende con precisione? Quali sono le idee fondamentali per evitare che l'Amministrazione limiti a una volta all'anno, e soprattutto solo finanziariamente, il proprio intervento?

Alagna: Se non esiste un progetto sulla scuola non si capisce sulla base di quali criteri si elargisca una cifra piuttosto che un'altra. All'interno delle proposte che come comunisti abbiamo avanzato vi è quella per la costituzione di una **Consulta scolastica**.

Mi spiego: la creazione di un organismo che vada al di là dei partiti e che preveda la partecipazione dei genitori e degli insegnanti. Secondo i nostri intendimenti questa consulta avrebbe il compito di coordinare gli interventi del Comune sia dal punto di vista finanziario che educativo.

Ferloni: penso che la proposta dei comunisti sia molto interessante. Il confronto costante tra genitori, insegnanti e amministratori credo sia il modo migliore per iniziare ad affrontare quei problemi che la scuola, lasciata a se stessa, non può risolvere. Per esempio penso che stimolare i ragazzi offrendo loro l'occasione per approfondire anche attività extra-scolastiche quali lo sport, la musica, il disegno, ed altre ancora, sia di grande utilità per una loro più completa formazione.

Da parecchi anni nella nostra scuola media funziona la cosiddetta "Banca del libro". Non sempre su questa iniziativa i giudizi coincidono e sono favorevoli; qual è la vostra opinione?

INTERVISTA A:

- Wilma Ferloni (ex Pres. Consiglio d'Istituto)
- Francesco Alagna, insegnante
- Beatrice Locati, Insegnante
- G.B. Pozzi, Preside



Pozzi: nella nostra scuola da molti anni funziona la Banca del libro. E' ormai una istituzione che, fra l'altro - non dimentichiamolo - va nella direzione della realizzazione del diritto allo studio.

Al di là delle opinioni di ciascuno, credo che risponda ad un'esigenza economica non indifferente: oggi i libri costano ed anche parecchio. Esistono dei piccoli problemi, ma credo che si possano facilmente risolvere.

Locati: In linea di principio non sono contraria alla Banca del libro, anche se occorre rilevare che molti testi prima della fine dell'anno scolastico sono inutilizzabili. E allora non mi pare fuori luogo pensare anche ad una qualche altra forma di utilizzo dei fondi stanziati, per esempio, buoni-libro od altro ...

Ferloni: per quanto riguarda questo punto sono d'accordo con quello che dice il preside. Al di là del risparmio economico che sicuramente non è da sottovalutare ritengo che l'iniziativa possa essere inserita nel progetto educativo e ciò perchè il compito della scuola è anche quello di responsabilizzare i ragazzi; ebbene invitarli, ad un uso corretto delle cose di tutti, per esempio, coinvolgendoli nella sistemazione dei libri sdruciti ...non mi sembra che sia impossibile, anzi credo sia un'occasione da non perdere.

Per quanto riguarda l'inserimento dei ragazzi portatori di handicap nella scuola, mi sembra che non sempre e comunque non dappertutto, le cose siano andate come si prevedeva. Che cosa potete dirmi di ciò?

Alagna: E' senza dubbio un fatto positivo la scelta che a livello istituzionale si è operata in ordine all'inserimento nella scuola dell'obbligo dei ragazzi portatori di handicap. La legge però molte volte non basta: bisogna darle le gambe per camminare. Il riscontro negativo a questa normativa è dato dalla carenza di strutture preposte al funzionamento della legge stessa.

Spesso gli insegnanti di sostegno si sono trovati da soli ad affrontare i problemi che via via si presentavano, in quanto le USSL che dovrebbero fornire alcuni servizi non funzionano e l'équipe psicopedagogica esiste solo sulla carta. Quindi io non credo che basti la buona volontà della scuola per risolvere questo problema, occorre che l'ente locale solleciti le strutture preposte e si faccia carico di alcuni interventi con chiarezza e determinazione.

La collaborazione con le associazioni dei genitori dei bambini portatori di handicap va ricercata come contributo importante valorizzando la loro disponibilità e presenza.

Pozzi: Questa normativa, che io ritengo avanzata rispetto ad altri paesi europei in cui il problema è affrontato in termini di emarginazione delle persone portatrici di handicap, afferma un principio importante: quello del rispetto della persona. L'inserimento tra i bambini che non hanno problemi di alcuni meno fortunati può essere un fatto educativo. Certo non è solo la scuola che deve farsi carico di tutto ciò, ma anche la società civile. Diciamo che la scuola in questo senso gioca un ruolo molto importante.

Per quanto riguarda l'esperienza nella nostra scuola credo che risultati positivi siano stati conseguiti, grazie soprattutto all'impegno dei Docenti e del consiglio di classe.

Il tempo prolungato costituisce un'occasione da non perdere nell'innovazione didattica. Qual'è la sua opinione?

Pozzi: Il tempo prolungato rappresenta un punto di arrivo di una serie di leggi che hanno cambiato e qualificato la scuola media dell'obbligo. Il dato positivo del tempo prolungato è la possibilità dell'individualizzazione dell'insegnamento: nella scuola media abbiamo bambini estremamente diversi ed eterogenei e tutti devono avere la possibilità di sfruttare al meglio la loro capacità. Il discorso didattico va supportato con quello finanziario a cui l'ente locale ha la possibilità di contribuire; ma penso che alcune scelte debbano comunque essere fatte a livello più alto. La Regione, per esempio, non differenzia il suo intervento economico tra le scuole tradizionali e quelle a tempo prolungato: ecco perchè un onere non indifferente finisce per gravare sui bilanci comunali.

a cura di **CLAUDIO BELLO'**



HANDICAP E SOCIETA': Il cammino dell'integrazione

"se solo fossi stata amata per ciò che sono, oggi sarei in grado di guardarmi in uno specchio"
(«Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman)

HANDICAPPATI E SOCIETA'

Il motivo per cui ci si è posti il problema degli handicappati è stato esclusivamente un problema tecnico in quanto i tecnici erano insoddisfatti di ciò che accadeva ai ragazzi inseriti nelle scuole o istituzioni speciali: sembrava infatti che la loro personalità non si realizzasse, nè sul piano sociale, nè a livello individuale. Essi infatti conseguivano un grado di maturità inferiore alla loro possibilità, ma proprio per la collocazione sociale (istituzione chiusa) che ad essi veniva attribuita.

Ecco allora che si è pensato ad eliminare la conseguenza che deriva dall'istituzionalizzazione e di dare al bambino, portatore di handicap, quelle garanzie necessarie di autonomia e di sopravvivenza, inserendolo nelle istituzioni comuni (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, centri ricreativi, sportivi, ecc.) esistenti nel territorio.

Purtroppo, attualmente la società risponde ancora in modo alienante per l'handicappato in quanto non prevede (o se lo fa, in modo abbastanza discontinuo e solo in alcuni settori) spazi adeguati ai bisogni del minorato; eliminando le strutture esistenti senza proporre alternative valide, si crea una sfasatura che fa sì che la diversità si trasformi in disuguaglianza (cioè non dà al portatore di handicap gli stessi diritti degli altri).

Questa disuguaglianza può portare sia l'handicappato che la sua famiglia a ritenersi non in diritto di partecipare alla vita comune e quindi abitua il portatore di handicap alla separazione dall'ambiente, trasformandolo in un asociale che non sarà mai in grado di valutare le sue capacità reali e di far fronte a situazioni nuove.

L'handicappato anziché essere stimolato, è ulteriormente emarginato ed escluso.

Prospettive per il superamento di questi limiti:

Innanzitutto occorrerà avere degli operatori sul territorio (psicologo, assistente sociale) che tenderanno a modificare l'intera situazione e non si limiteranno a dare una diagnosi classificatoria o "delle ricette a breve termine", ma dovranno riproporre l'analisi.

- dei problemi del nucleo familiare nel suo insieme;
- dei problemi della scuola;
- dei problemi del contesto sociale nella globalità (lavoro, tempo libero, ecc.)

Si dovrebbe arrivare a questo tipo di risposte:

- inserimento precoce dell'handicappato nelle strutture comuni
- iniziative tese a favorire l'inserimento dell'handicappato adulto in attività lavorative locali e loro pubblicizzazione per un controllo sociale delle stesse;
- decentramento dei servizi e/o potenziamento dei servizi sociali (asili-nido, scuola materna - elementari - centri di medicina preventiva);
- istituzione di centri di assistenza domiciliare polivalenti;
- potenziamento di servizi di formazione, di prevenzione e di educazione sanitaria;
- istituzione di una sede per le attività riabilitative (fisioterapia, ortofonia, ecc.)
- supporto alla famiglia sia come informazione, sia come sostegno, sia come ricerca di nuove opportunità nell'area sociale;
- abolizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, o ristrutturazione di essi in modo d'agevolare l'accesso anche ai portatori di handicap.
- sostegno e valorizzazione dell'associazionismo privato già operante su tali problematiche.

MARIELLA BALLESTRIN

UNA POLITICA CULTURALE DEMOCRATICA PER COSTRUIRE UNA SOCIETA' A MISURA D'UOMO



E' evidente come manchi una politica culturale nel nostro paese che miri all'elevamento intellettuale e morale dei cittadini della nostra comunità.

La necessità di colmare questo vuoto è un elemento fondamentale se non si vogliono considerare le singole persone come dei meri produttori e consumatori di merci, secondo una logica consumistica che lasciata a se stessa ha solo un effetto moltiplicatore indefinito.

L'uomo, a disprezzo di una esasperata logica capitalistica, è anche intelletto. Crediamo che il valore di una società si misuri sugli uomini che sa formare. Contro l'etica individualistica ed egoistica che pervade ogni società moderna lavorare per sviluppare e far crescere anche questa parte della personalità va incontro ad una richiesta di autenticità a cui i giovani sono particolarmente attenti.

Il Comune dovrà farsi carico di una politica culturale adeguata per far avanzare una nuova cultura che si faccia portatrice di valori di giustizia sociale, di libertà, di democrazia partecipativa e di crescita spirituale singola e collettiva.

L'introduzione delle nuove tecnologie nel mondo produttivo e le probabili diminuzioni d'orario di lavoro comporteranno un maggior tempo libero a disposizione di ciascuno coinvolgendo di riflesso i temi della cultura e della ricreazione.

I giovani devono essere i primi destinatari di una politica culturale che può contribuire anche a creare tra loro momenti di socializzazione e di crescita umana oltre che intellettuale. Ciò può fornire un utile contributo per la risoluzione





	1980	1981	1982	1983	1984
Tot. LIBRI	6.880	8.360	9.399	10.570	11.194
Tot. ISCRITTI	===	z	===	===	862
Tot. PRESTITI	4.227	4.309	5.003	4.860	4.633
Tot. PRESENZE	===	2.556	4.307	4.193	3.970

dei problemi dell'emarginazione e della droga, così diffusi tra le giovani generazioni, offrendo loro momenti diversi e più ricchi per impegnare il proprio tempo libero. Anche gli anziani possono mettere a disposizione la loro esperienza che sarà utile bagaglio al servizio di tutti permettendo loro di sentirsi vivi e integrati nella comunità e non più soggetti inutili e passivi.

E' necessario tra le iniziative culturali promuovere anche dibattiti su tematiche a carattere nazionale e internazionale, quali pace, ambiente, emarginazione, terzo mondo, ecc.; ciò potrà contribuire a stimolare confronti utili anche per contrastare ogni sorta di integralismo.

E' importante tenere presente che le iniziative culturali devono fornire a tutti la possibilità di esprimere e di creare cultura, oltre che fruirne. Tutte le più varie istanze presenti nel nostro paese devono poter avere un punto di riferimento nel quale convergere per poter far valere le proprie idee, esperienze e proposte.

Solo con tale politica di elevamento culturale si potrà fornire a tutti i cittadini quegli strumenti essenziali per partecipare attivamente alla vita democratica.

PROPOSTE

E' necessario creare delle sedi materiali, come un centro civico, in cui organizzare un **centro polivalente** dove sviluppare diverse iniziative (gestione cinema, video, teatro, fotografia, gruppi musicali ...) sotto forma di servizi e strumenti, di corsi o rassegne. Si può pensare a metodi di gestione mista tra utenti e Amministrazione.

La gestione deve essere mista; ciò vuol dire che va individuato un qualche rappresentante pubblico responsabile di tali attività, anche se è fondamentale che gli utenti siano i primi a contribuire attivamente alla realizzazione delle iniziative. Tutto ciò anche per non imporre nessuna scelta culturale prefigurata dall'alto, dove sia possibile stimolare le energie e le capacità di ciascuno.

La gestione di alcuni servizi della struttura, ad esempio il bar, può essere effettuata direttamente da cooperative costituite tra gli utenti stessi.

I corsi e le rassegne devono riguardare argomenti di interesse generale e di attualità, come per esempio il lavoro e le sue condizioni nel nostro paese. Ma si pensa anche a corsi in cui offrire a molte persone, una riqualificazione culturale non sempre conseguita nella scuola dell'obbligo.

I corsi di perfezionamento nelle lingue estere, esigenza particolarmente avvertita dai giovani, e i corsi di alfabetizzazione, specie quella di ritorno che riguarda molti anziani, vanno in questa direzione.

Pensiamo alla presentazione di libri volta alla stimolazione alla lettura, a proposte di cicli di film su temi specifici o vari, a conferenze popolari su argomenti di particolare interesse, in cui sia possibile invitare esperti del settore e via dicendo: tutto ciò potrà contribuire attivamente all'elevamento spirituale, umano, e civile della popolazione di Lurate Caccivio.

GIANFRANCO GIUDICE

	1980	1981	1982	1983	1984
Studenti sc. obbl. e super.	2.475	1.853	1.785	1.558	1.412
Altri	1.727	2.394	3.175	3.284	3.149

Dal 1973 opera nel nostro Comune la Biblioteca e, dopo i dubbi che hanno accompagnato i primi anni, oggi possiamo dire che l'attenzione prestata alla Sezione lettura e prestito e, in particolare al rapporto con le scuole dell'obbligo ha dato risultati apprezzabili, grazie anche all'apertura giornaliera dal giugno 1982.

Dopo questa positiva premessa, non suggerisce altrettanto confortanti considerazioni l'analisi della "politica-culturale" che ha segnato la sua attività e la constatazione che nell'ultimo anno si è verificato un certo calo nei prestiti (come da specchietto allegato). Il lavoro della Commissione di Gestione è stato infatti condizionato dalla visione puramente didattica della cultura indirizzata ad incentivare il patrimonio librario e quelle attività strettamente legate al mondo scolastico, creando, da una parte, un servizio limitato a poche fasce di utenza e, dall'altra, una carenza di interventi coordinati per quelle attività culturali complementari (dibattiti, spettacoli, ecc.) che caratterizzano la Biblioteca stessa come centro di azione culturale e sociale.

Le proposte finora fatte (al di là delle specifiche considerazioni di merito per la qualità o l'effettiva rispondenza a bisogni culturali o di informazione) hanno avuto il grosso limite di non essere il frutto di un "progetto" complessivo di crescita e di ricerca, risultando così momenti a se stanti poco incidenti sulla immagine della Biblioteca.

Se era possibile giustificare l'impostazione data all'attività della Biblioteca nella fase di allestimento della stessa, diventa oggi improrogabile il salto di qualità che questo istituto di cultura è chiamato a fare.

La stessa Legge regionale n. 41 del 4 settembre 1973 e successive modifiche ("Norme in materia di biblioteche di Enti locali o di inte-

resse regionale") ci indica quali devono essere i compiti che questa struttura si deve dare: "... a) diffondere l'informazione con criteri di imparzialità e pluralismo nel confronto delle varie opinioni; b) favorire, con ogni mezzo di comunicazione, la crescita culturale e civile della popolazione lombarda; c) stimolare l'educazione permanente e organizzarne le attività; d) contribuire alla attuazione del diritto allo studio; ..." (art. 2). Occorre perciò che la Commissione di Gestione, affiancata da una amministrazione più cosciente che in passato dell'importante ruolo della Biblioteca nella vita sociale del paese, si muova nell'immediato futuro secondo alcune fondamentali direttive:

■ **Promozione di iniziative atte a stimolare l'educazione della popolazione** (corsi da alfabetizzazione per coloro che hanno superato l'età scolare, corsi di supporto alle attività scolastiche, costante cooperazione con le scuole e gli insegnanti, ecc.)

■ **Allargamento e potenziamento delle attuali fasce di utenza per il servizio di prestito/consulto libri:**

- potenziamento del servizio per gli studenti allargandolo anche ai corsi superiori di istruzione;

- Individuazione di canali opportuni per lo stimolo alla frequenza della Biblioteca di ampie categorie di persone: casalinghe, professionisti, operai, pensionati;

- creazione di un servizio prestiti a domicilio per anziani o ammalati, avvalendosi della collaborazione di gruppi di volontariato;

- presentazione al pubblico di libri da parte degli stessi autori periodicamente invitati.

■ **Intervento sulle tematiche sociali più attuali nazionali o locali**, garantendo un'informazione completa delle varie opinioni

tramite proiezioni, tavole rotonde, dibattiti, ecc.

■ **Organizzazione di iniziative culturali/ricreative nel nostro territorio** che permettano il godimento del servizio a un maggior numero di persone che non le pur valide e riproponibili trasferite al di fuori del nostro Comune

■ **Particolare attenzione alla nostra realtà locale e alle tradizioni culturali delle nostre zone**, ricercando gruppi culturali e ricreativi presenti e operanti sul territorio, elaborando con essi una ricerca costruttiva, coordinando le varie iniziative.

Fondamentale, affinché questi obiettivi vengano raggiunti, è la partecipazione dei cittadini alla gestione di questo servizio pubblico, attraverso strumenti peraltro già operanti in altre biblioteche:

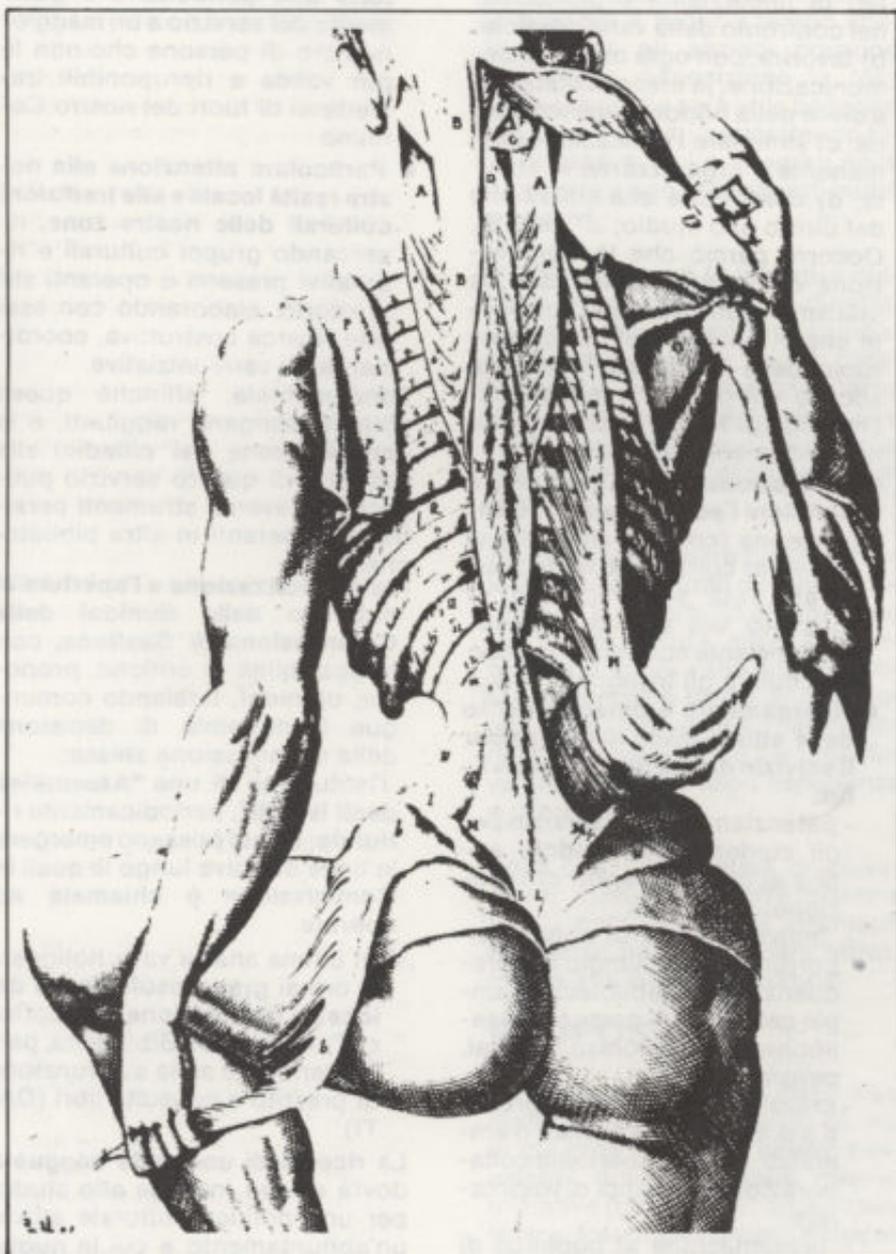
- la pubblicizzazione e l'apertura al pubblico delle riunioni della Commissione di Gestione, con la possibilità di critiche, proposte, opinioni, tutelando comunque l'autonomia di decisione della Commissione stessa;

- l'istituzione di una "Assemblea degli iscritti", periodicamente riunita, da cui possano emergere le linee direttive lungo le quali la Commissione è chiamata ad operare.

■ In ultima analisi va sottolineata la ormai grave insufficienza dei locali a disposizione, che soffoca l'attività della Biblioteca, particolarmente sulla sua funzione di prestito e consulto libri (DATI)

La ricerca di una sede adeguata dovrà essere insieme allo studio per una politica culturale attiva, un'appuntamento a cui la nuova Amministrazione non dovrà mancare se vorrà dare un contributo significativo alla crescita civile e culturale del nostro paese.

IL RUOLO DELL'ENTE LOCALE NELLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE



Poter praticare lo sport sta diventando, da parte della popolazione, (specialmente giovanile) uno dei bisogni sociali più richiesti. Si sta infatti assistendo ad una continua espansione di associazioni sportive che raccolgono queste esigenze.

Lo sport è uno dei momenti fondamentali per la tutela dell'integrità psico-fisica dell'individuo, per lo sviluppo della socialità e per la crescita morale e culturale dei cittadini: a tale diritto va data una risposta adeguata e concreta.

Per poter attuare una pratica sportiva di massa è senza dubbio necessaria una corretta educazione allo sport già ad iniziare dalla scuola migliorando sostanzialmente però l'attuale situazione, caratterizzata complessivamente da una scarsa attenzione verso l'educazione fisica.

Per ciò che concerne la realtà locale, va segnalato come anche nel nostro Comune si registrino gravi ritardi, sia nel campo delle strutture (solo in questi ultimi anni si è avviata la realizzazione di un centro sportivo), sia per ciò che riguarda un intervento diretto dell'Amministrazione Comunale nel favorire una politica sportiva. Questi ritardi ed inadempienze hanno facilitato così il sorgere di parecchie palestre private che non sempre hanno come primo obiettivo quello di stimolare l'educazione sportiva.

L'Ente locale può e deve farsi interprete dei bisogni dei cittadini, deve diventare momento trainante e di coordinamento per le iniziative singole o di gruppo che pur esistono perchè la pratica sportiva non sia limitata a pochi appassionati.



Gli strumenti e i metodi di intervento sono molteplici:

- innanzi tutto si devono coinvolgere direttamente le scuole e le varie associazioni sportive che operano nel nostro territorio; è possibile **allargare l'attuale Commissione Consiliare allo Sport** anche ai rappresentanti delle varie componenti che direttamente lavorano nel settore al fine di favorire sia un rapporto di collaborazione sia per un migliore utilizzo delle strutture pubbliche e private già esistenti.

- **la creazione di una polisportiva** può essere un obiettivo raggiungibile. Le piccole gelosie di organizzazione hanno il fiato corto di fronte alla richiesta avanzante per una politica sportiva non più e soltanto di tipo professionale.

- l'Ente locale può stipulare anche delle **convenzioni con le strutture private**, in modo da aumentare il bacino di utenza delle stesse; ciò permette una maggiore razionalizzazione del servizio ed evita la dispersione, anche economica, delle possibilità nel creare e usufruire di spazi per attività sportive.

- la costruzione di una **palestra comunale** non è più rinviabile anche per permettere ai ragazzi che frequentano la nostra scuola di fare educazione fisica in maniera decente.

Il ruolo dell'Ente locale è quello di stimolare e di coordinare lasciando alle associazioni sportive il compito di gestire gli impianti e di programmare i calendari delle varie attività.

MAURO CATTANEO

Per far vivere la passione dello sport

Intervista a Laura Tettamanzi

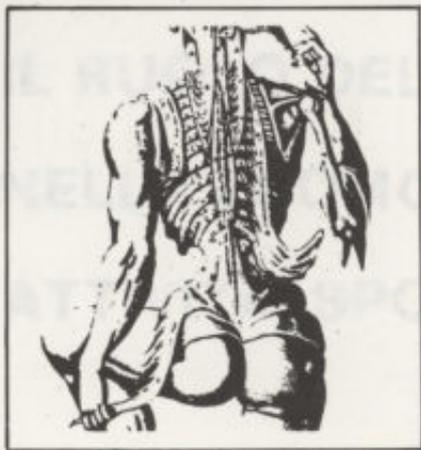
Negli ultimi anni c'è indubbiamente una maggiore attenzione verso il mondo dello sport. Come vedi la situazione a Lurate Caccivio e quale dovrebbe essere, secondo te, il ruolo dell'Ente locale?

Sono d'accordo con la tua affermazione. Grazie ai mass-media lo sport è arrivato a grandi masse di cittadini; anche sport meno conosciuti ed apparentemente lontani dalla nostra mentalità mediterranea, incominciano oggi ad essere praticati.

Purtroppo di sport si parla molto, ma se ne fa poco. Tavole rotonde, dibattiti, servizi speciali, e rubriche sui quotidiani e alla televisione ci rendono più attenti anche a ciò che sta sotto la superficie. Lo Stato è in grave ritardo per quel che riguarda la promozione sportiva, basti pensare che la legge in vigore in materia di sport risale al 1942.

L'Ente locale è chiamato quindi a supplire il vuoto creato da questa arretratezza.

Il discorso è complesso e vorrei



rapportarlo alla nostra realtà: due società ciclistiche, una calcistica, una podistica, una bocciofila, un tennis club costituiscono le possibilità di fare sport in loco. Si tratta di attività spontaneistiche, rette e vivificate dalla passione dei promotori, dei dirigenti, degli atleti: a promuovere lo sport a livello locale sono quindi singole individualità o gruppetti di patiti.

Ora a Lurate Caccivio sta sorgendo un Centro sportivo comunale che sulla carta costa 800 milioni. Ci saranno: un campo di calcio, una semi-pista di atletica leggera, una palazzina con spogliatoi e strutture; tale centro può costituire una delle motivazioni per il lancio di un discorso sportivo completo a livello locale facendolo divenire un nucleo, un centro di coesione per le diverse iniziative di carattere sportivo e ricreativo.

Le singole società operano in modo eccellente e creano occasioni di incontri e scambi anche al di là del fatto sportivo vero e proprio. Queste società sono però poco unite e poco motivate a coordinare i propri sforzi.

Parli della necessità di un legame più stretto tra le singole società. Che cosa è possibile fare per favorire tale rapporto ed evitare il rischio di una dispersione di potenzialità?

Direi che uno degli obiettivi primari che dovrebbe porsi chi opera nel campo dello sport a livello locale sia quello di stimolare e coordinare le singole iniziative, senza per questo farsi carico dell'organizzazione delle manifestazioni. A questo proposito la Commissione allo sport dovrebbe essere composta da persone competenti e anche direttamente coinvolte nella gestione delle singole società sportive; ciò in modo da avvicinare le stesse e farle lavorare assieme, ad esempio, nella formula-

zione di un programma di iniziative per tutto l'anno.

Ritieni che l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola possa essere modificato per facilitare una reale educazione allo sport nei giovani?

La pratica sportiva nella scuola ha sempre avuto, purtroppo, poca importanza: quasi sempre relegata in orari marginali, praticata in strutture (quando ci sono) poco idonee e con insegnanti non sempre preparati ha finito per essere alquanto improduttiva.

La riforma che da anni si discute e che dovrebbe essere a breve correggerà l'attuale situazione soprattutto a livello di scuole elementari. Per arrivare comunque ad un netto miglioramento rispetto all'attuale situazione e poter realizzare quindi una più completa formazione degli alunni alla pratica sportiva bisognerebbe innanzi tutto aumentare le ore settimanali di lezione, considerare l'educazione fisica parte integrante della formazione scolastica e offrire per la realizzazione di ciò delle strutture adeguate.

L'avvio del tempo prolungato nella scuola dell'obbligo può andare incontro a queste esigenze.

Lo sport è molto importante per tutti. Il tessuto sociale di Lurate Caccivio è degradato e caratterizzato da molti problemi, non ultimo quello della droga. Certo una corretta e globale politica sportiva non darà soluzione immediata a questa situazione, ma può contribuire senz'altro ad "unire" individualità e gruppi tanto diversi, tanto lontani.

a cura di
MAURO CATTANEO

DALLA LORO PARTE

Lotta alla droga: un progetto per intervenire concretamente

RECUPERO



Di droga si parla ormai da anni. Mentre il fenomeno cresce pericolosamente le analisi si sciupano e gli interventi concreti e operanti stentano a prendere il via. La droga, l'abbiamo ripetuto più volte nel lavoro svolto in questi mesi, non interessa più solo le grandi città, ma si diffonde drammaticamente anche nei nostri paesi.

Occorre perciò partire dalle analisi fatte e dalle indicazioni emerse per mobilitare l'opinione pubblica da sempre combattuta tra sgomento e senso di impotenza paralizzante, l'ente locale, l'USSL, i gruppi parrocchiali e di volontariato, i giovani, in uno sforzo comune e soprattutto coordinato che sappia mettere in campo proposte ed iniziative finora limitate e troppe volte slegate fra loro, lasciate alla buona volontà di pochi e perciò destinate per se stesse a cogliere risultati contraddittori.

Riteniamo che sui tre possibili aspetti di intervento dell'ente locale - prevenzione, recupero, repressione - molte possono essere le iniziative da intraprendersi; noi ne indichiamo alcune sulle quali chiediamo si discuta: non sono proposte da "prendere o lasciare" globalmente, si tratta invece di indicazioni da confrontarsi con altre che emergeranno al fine di recuperare quel ritardo di intervento che tutti lamentiamo.

PREVENZIONE

Tale campo si presta a molteplici interventi anche perchè è su questo terreno che l'Amministrazione Comunale può lavorare con più efficacia.



a) "Piano Giovani" e Consulta Giovanile

Crediamo occorra definire da parte dell'Amministrazione Comunale un vero e proprio "piano giovani" che, tenendo conto dell'analisi fin qui svolta, elabori una proposta seria per la rivitalizzazione del tessuto associativo e culturale all'interno del quale i giovani siano chiamati a concorrere e a gestire.

Nasce da questa esigenza l'idea della costituzione di una "Consulta Giovanile" che eviti i piani calati dall'alto dove il giovane è visto solo come fruitore e non organizzatore con il rischio di non sanare il divario tra pubblici poteri e cittadinanza. A tale Consulta dovrebbero aderire i gruppi organizzati, le società sportive e ricreative, le istituzioni culturali quali la nostra Biblioteca con lo scopo di:

- censire le strutture esistenti e facilitarne l'uso.
- elaborare programmi e attività, anche sperimentali, che possano costituire una alternativa appetibile al bar o alla piazza.
- raccordare i gruppi che pur esistono nella nostra realtà, ma che agiscono slegati tra loro senza obiettivi comuni.

Tale Consulta potrebbe occuparsi inoltre di favorire la creazione di **cooperative di servizi**, di censire la disponibilità di lavoro, di permettere il reinserimento dell'ex drogato una volta uscito dalle comunità di recupero o dalle strutture pubbliche.

b) Gruppo permanente sul problema droga

Formato da genitori, giovani qualificati, volontari, obiettori di coscienza, si deve interessare in modo continuativo del fenomeno della diffusione della droga. Ad esso è preposto il compito di indirizzare al recupero chi ne è già colpito e che troppe volte non sa a chi rivolgersi, sia di compiere un lavoro più complesso ed articola-

to per conoscere ciò che avviene tra i giovani che già potenzialmente possono far uso di sostanze stupefacenti.

c) Intervento nella scuola

- **Informazione:** Nella scuola, specialmente nelle medie inferiori, è possibile pensare ad iniziative che, in collaborazione con i gruppi che già operano in altri istituti, diano ai ragazzi una informazione corretta e non terroristica sulla droga che rischierebbe di farci perdere credito di fronte ai giovani che su questo aspetto già si sono fatti alcune idee.

Tale tipo di intervento non deve essere comunque sporadico, tipo conferenza pubblica, che l'esperienza ha dimostrato fallimentare, ma continuativo e soprattutto effettuato da personale competente.

Tale lavoro va ricordato alle conoscenze e alle disponibilità degli insegnanti con i quali si deve discutere modi e forme di presentazione del problema droga per ogni classe, al fine di calibrare con oculatezza tale intervento a seconda della specificità di ogni nucleo di studenti.

La necessità dell' **aggiornamento degli insegnanti** diventa perciò stesso elemento indispensabile e qualificante, per il quale non può mancare il contributo finanziario del Comune.

d) Informazione diretta a tutti i cittadini.

E' possibile infine garantire a tutti i cittadini un minimo di dati sul fenomeno nella nostra zona e sulle caratteristiche delle tossicomanie: in questo caso le conferenze, meno impegnative degli altri interventi specifici, costituiscono ancora sicuramente uno strumento utile.

RECUPERO

L'USSL è chiamata oggi da una legge regionale alla costituzione di un nucleo operativo anti-droga. Il rischio che tale Centro, se non opportunamente sorretto e coordinato con le varie realtà locali, diventi isola a sè stante o peggio ancora luogo di smistamento di droga è reale. Valgono per esso le indicazioni che abbiamo prima menzionato affinché tale Centro diventi uno degli elementi su cui poggiare la strategia per battere la droga per evitare di delegare ad esso tutto il problema, in uno sforzo impari destinato per ciò stesso al fallimento.

La creazione di una **nuova comunità di recupero** anche nella nostra USSL pensiamo possa essere un obiettivo non irrealizzabile e per il quale è già possibile pensare a censire le strutture in grado per il futuro di ospitarla. Il Comune può spingere affinché tale comunità possa nascere al più presto, magari garantendo già nei prossimi bilanci somme a ciò destinate.

La richiesta inoltre avanzata dalle comunità già esistenti per il finanziamento di alcune loro iniziative va senz'altro sorretta poichè si tratta di garantire ad esse non solo un contributo "una tantum" ma una presenza finanziaria costante che dia certezza di continuità per il loro lavoro.

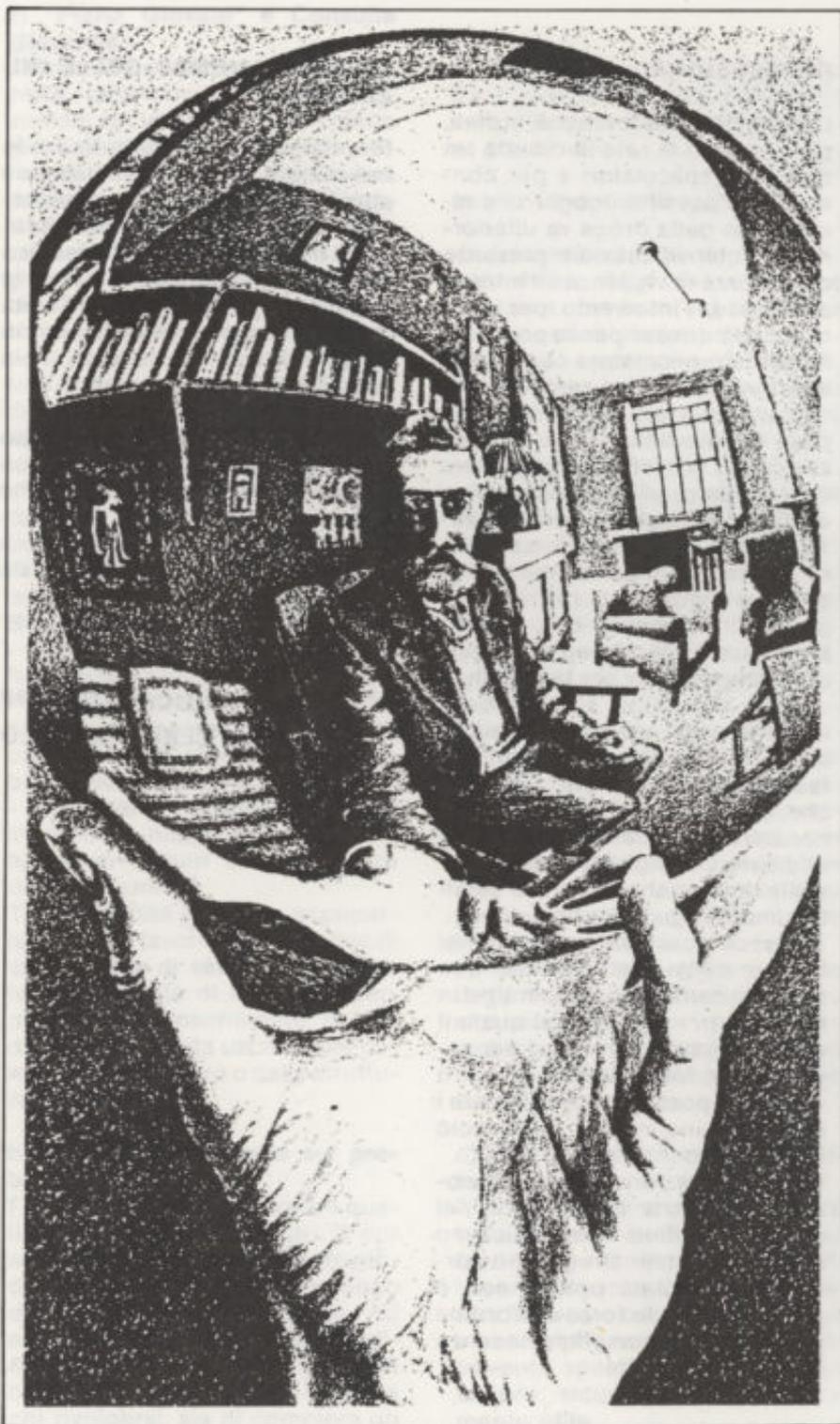
Occorre venga avanzata anche la richiesta che al nostro Comune siano destinati uno o più **obiettori di coscienza** che potrebbero essere **utilizzati per i lavori sia nelle strutture pubbliche** di cui facciamo parte sia nella nuova comunità di recupero da costituire.

TERZA ETA', TEMPO DI VITA

LUCILLA BUZZI

"Mentre nella società contadina l'uomo muore sazio di vita ma non stanco, nella società della centralità burocratica e industriale egli muore stanco, ma non sazio di vita"

(Max Weber)



SERVIZI SOCIALI: per una migliore qualità di vita

Modificazioni profonde nella composizione della popolazione, nel comportamento individuale e collettivo stanno avvenendo in questo ultimo decennio (calo della natalità, aumento della quota di popolazione anziana, nuove tipologie familiari...). Restano ancora insoddisfatti per ampie fasce di cittadini i bisogni primari del lavoro, della casa, della salute, mentre maturano nuove esigenze individuali (nel campo dello sport, della cultura, del godimento del tempo libero) e bisogni collettivi (per la difesa dell'ambiente, per l'inserimento di handicappati, per una solidarietà diversa ai tossicodipendenti o agli emarginati)

Accade che questi mutamenti e domande restino estranee a chi ha la responsabilità di governare le istituzioni pubbliche oppure trovino risposte parziali, insoddisfacenti o contrastanti con una richiesta, da parte dei cittadini, che non è solo di usufruire di certi servizi, ma che essi siano organizzati e gestiti dalla parte e anche con l'utente.

E' possibile fare di più e far meglio di quanto la precedente maggioranza abbia fatto nell'amministrazione il Comune.

L'intervento pubblico deve concentrarsi verso servizi primari di larga utilità collettiva, e contemporaneamente vanno attivate e appoggiate forme di autogestione, e di cooperazione, gruppi di associazioni di studio e di intervento su temi e interessi specifici, organismi di volontariato interagenti con le istituzioni pubbliche.

Vogliamo qui precisare alcuni dati e delineare proposte di possibile intervento in particolare sulla situazione di giovani e anziani, nonché per alcuni servizi sociali e di assistenza presenti o attivabili nel nostro Comune.

ASSISTENZA DOMICILIARE, DIFESA DELLA SALUTE, TEMPO LIBERO



ALCUNE RISPOSTE AI
PROBLEMI DELL'ANZIANO

Anche nel nostro Comune si assiste a un progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto sia alla riduzione delle nascite sia al miglioramento del tenore di vita. Questa considerazione, statisticamente confermata, ha portato alla necessità di valutare nei suoi più piccoli dettagli il problema della terza età, a partire da alcuni dati esistenti sullo stato di salute e sul livello di vita degli anziani nella nostra zona e dalla constatazione dell'assenza di interventi in questo campo.

Da quanto emerso, risulta evidente che è necessario per la persona anziana, pensionata, sentirsi ancora parte integrante della società: con il pensionamento vien meno la funzione produttiva e l'anziano vede crollare l'immagine che si era fatto di se stesso come di un elemento necessario, utile allo sviluppo della società, con il cessare dell'attività lavorativa si vede venir meno una vera e propria ragione di vita; a questo può accompagnarsi o seguire con gli anni un mutamento nella condizione familiare che può contribuire a un senso di perdita di ruolo o di identità.

Per l'anziano è altresì importante essere il più possibile a contatto con l'ambiente in cui ha sempre vissuto: le case di riposo non sono certo la soluzione ottimale auspicata dai più, accettata solo perché le strutture esistenti non offrono alternative a coloro che vedono venir meno parte della loro autosufficienza.

Non necessariamente anziano e malattia sono due parole inscindibili, tenendo presente che molte malattie considerate "inevitabili" nella terza età potrebbero essere prevenute se esistesse un'informazione di base che iniziando nell'età scolare continui per tutto l'arco della vita e prenda in considerazione il problema della prevenzione in tutti i suoi aspetti dal-

la salubrità dell'ambiente di lavoro all'alimentazione) per garantire una migliore qualità della vita non solo nella terza età ma a tutti i cittadini.

Pertanto riteniamo fondamentali:

1) la creazione di spazi, magari autogestiti, d'informazione, di produzione culturale e d'incontro, in grado di soddisfare esigenze primarie dell'anziano (**difesa dello stato di salute**) ma anche di garantirgli altre possibilità (**uso del tempo libero, attività culturali**).

In tale struttura l'anziano potrebbe trovare risposte precise e specifiche alle domande legate alle proprie necessità e condizioni di vita (pensiamo per esempio, alle **informazioni di carattere pensionistico e burocratico** che potrebbero essere fornite da una "Lega Anziani" là ubicata)

2) Istituzione del servizio di assistenza domiciliare: tale servizio si deve avvalere (legge regionale n. 16/74) di personale specializzato, con possibile utilizzazione di personale volontario per determinati servizi. Tre sono le figure che dovrebbero essere impiegate:

infermiere: presenza domiciliare (mensile - settimanale - giornaliera) per garantire l'assistenza sanitaria agli ammalati anziani o non autosufficienti.

Assistente sociale: persona con preparazione psicologica e pratica professionale sul problema dell'approccio diretto con l'anziano

Collaboratrice domestica: figura intesa ad aiutare l'anziano nelle pratiche domestiche che la sua condizione gli impedisce di svolgere autonomamente.

Questo servizio può costituire un'alternativa positiva all'abbandono dell'anziano o alla politica delle case di riposo.

Vi è inoltre il grave problema degli anziani non più autosufficienti e che trovano a fatica un luogo di ricovero a causa sia del rifiuto delle strutture esistenti ad ospitarli, sia delle rette troppo alte da sostenersi con la sola pensione.

Si può lavorare perché a livello consortile si individuino una sede appositamente preposta o si proceda alla riconversione di una struttura oggi adibita a ricovero generico.

3) previsione e realizzazione di **miniappartamenti** da destinarsi agli anziani con problemi di locazione, nell'ambito di recupero di strutture abitative già esistenti.

E' possibile, sulla base di esperienze già avviate, pensare in tali strutture a servizi in comune, quali per esempio la preparazione dei pasti che da una parte eviterebbero dispersioni economiche dall'altra stimolerebbero la solidarietà nei confronti di coloro che sono momentaneamente o ammalati o impossibilitati ad accudire alle normali faccende domestiche.

4) proposte dell'Ente Comunale circa modalità di **impiego dei pensionati in servizi di pubblica utilità** quali vigilanza davanti alle scuole, controllo mercati e giardini pubblici, collaborazione con gruppi volontari ad es. per la salvaguardia dell'ambiente.

ISA BOTTA
ARMANDO SOZZONI
LIDIA GIUNCHI



ASSISTENZA DOMICILIARE DIFESA DELLA SALUTE TEMPO LIBERO

	n.	%
- pop. residente nel Comune	9.286	100
- pop. di età ≥ 60 anni	1.369	14,7
di cui: donne	855	62
uomini	514	38

- luogo di nascita del campione d'indagine:		
- in Lombardia (di cui nello stesso Comune di residenza)	87 % (52 %)	
- in altre regioni o all'estero	14 %	
- professione:		
- operaio	69 %	

- soddisfazione delle proprie condizioni di vita (*)		
- molto/abbastanza soddisfatto	88 %	
- poco/niente soddisfatto	12 %	
- difficoltà di uscire di casa:		
- molta	11 %	
- abbastanza	14 %	
- poca/nessuna	75 %	
- situazione familiare:		
- vive con la propria famiglia (coniuge e/o figli non sposati)	53 %	
- vive da solo (**) (donne)	20 % (13 %)	
(uomini)	(2 %)	
- vive in casa propria	11 %	
- è ospite nella famiglia del figlio/a o di parenti	11 %	
- vive in casa propria con la famiglia del figlio/a	4 %	
- vive in casa di riposo	0,4 %	
- situazione lavorativa:		
- svolge un lavoro	10 %	

- disponibilità a svolgere lavori diversi:		
- lavori temporanei a pagamento per il proprio Comune	15 %	
- servizi di utilità pubblica nel proprio Comune	10 %	
- gestione di servizi per anziani nel proprio Comune	48 %	
- conoscenza di servizi/iniziative per anziani organizzate dal Comune di Lurate Caccivio:		
- non conosce alcun servizio	86 %	
- soggiorni climatici per anziani	10 %	
- assemblee di anziani	1 %	
- proposte di servizi:		
- assistenza domiciliare	45 %	
- casa di riposo nel proprio paese	39 %	
- vacanze climatiche	15 %	

(I dati sono ricavati da un'indagine Demoskopica del Febbraio - Marzo 81 svolta nei Comuni dell'ex C.S.Z. di Appiano G. su un campione di 700 ultrasessantenni).

(*) Motivazioni di chi si dice poco/niente soddisfatto: motivi di salute, di solitudine, economici. Tra chi si dichiara molto/abbastanza soddisfatto le condiz. di salute (10%) e la mancanza di rapporti interpersonali (30%) costituiscono motivi di insoddisfazione.

(**) La maggior parte ha un'età avanzata (≥71 anni). Le donne vivono, rispetto agli uomini, da più anni da sole, si adattano di più a questa situazione perchè si dichiarano in maggioranza soddisfatte di vivere da sole.

ASILO NIDO: come difendere e sviluppare i servizi per la prima infanzia



E' forse, tra i diversi servizi attualmente di competenza comunale, quello per la prima infanzia l'ambito dove meglio si coglie quanto le scelte culturali siano importanti nel determinare i risultati dell'azione amministrativa. Perchè tutta la vicenda dell'asilo nido, dal momento della sua nascita, intorno alla metà degli anni settanta, fino ad oggi, ci indica come il modo di intendere un servizio e il rapporto tra necessità dei cittadini e risposte istituzionali possa segnare profondamente il destino. Oggi, per giustificare la chiusura della struttura propria del nostro Comune e le gravi difficoltà nel garantire mediante consorzio con i Comuni vicini la continuità del servizio, si vuole accreditare una morte per così dire "naturale" dell'asilo nido, da calo delle nascite e parallela lievitazione dei costi economici, insostenibili, si dice, per una Amministrazione come la nostra.

Dovremmo forse avvallare questa tesi? Ci pare che più che adatta a spiegare una situazione gravissima, utile per chi vuol stendere un

velo sulle responsabilità di programmazione e di gestione del servizio e sulle implicazioni culturali ad esse sottese.

Meglio riflettere su alcuni fatti e idee:

- circa la programmazione di questo servizio, occorre rilevare che vennero quasi contemporaneamente attivati nei Comuni di Lurate Caccivio, Appiano Gentile, Villaguardia, tre asili nido di sessanta posti ciascuno, senza una preventiva valutazione della possibile utenza globale; l'ubicazione della struttura dell'asilo nido di Lurate Caccivio, poi, non si è certo dimostrata essere la più idonea per un'ottimale fruizione dello stesso.

- circa la gestione, essa appare improntata di una concezione dell'asilo nido come centro, più di assistenza che di educazione, di esclusivo supporto alle famiglie impossibilitate a risolvere al loro interno il problema di accudire i bambini più piccoli. E questa impostazione ci sembra incompatibile con una piena funzionalità dell'asilo nido e lontana da un nuovo modo di vivere la maternità e la paternità, specie dei più giovani. D'altra parte essa spiega l'assenza di un'attività costante e capillare di promozione del servizio rivolta a tutta la popolazione; di formazione permanente del personale; di iniziative volte a qualificare l'asilo nido come centro d'incontro, informativo ed educativo al servizio di tutti i bambini e delle loro famiglie, indipendentemente dalla frequenza; di ricerca di proposte diversificate e flessibili per fasce di età, orari ed esigenze diverse di accesso al servizio.

- dal punto di vista economico, si è cercato di far fronte ai crescenti costi rincarando a più riprese le rette, mentre è mancata una tempestiva analisi della spesa, per ottenere, agendo sulle voci

aggredibili, un contenimento dei costi. Soprattutto non si è perseguita quella politica di espansione della domanda che consente una più equilibrata incidenza dei costi.

per quanto riguarda la verifica dell'efficienza e della efficacia del servizio, non ci risulta essere stata abitudine della passata amministrazione raccogliere o sollecitare il parere diretto dei cittadini, il che, almeno su alcune questioni, ci pare di grande importanza.

L'asilo nido si è via via configurato come un servizio poco qualificato, rigido, a prezzi per molti inaccessibili. Serve additare nel calo delle nascite la sola determinante del calo di frequenza?

Solo un'azione politica in questo settore profondamente diversa nelle premesse culturali, nei metodi e nei contenuti, può garantire un futuro all'Asilo nido. Viceversa, trasferire in un ambito consortile (Lurate Caccivio, Villaguardia, Appiano Gentile, ma perchè non anche altri Comuni?) immutate modalità di approccio al problema sperimentale prima in ambito sperimentate, significa probabilmente decretare la sua fine. Una prospettiva che non può non preoccupare chi concepisce la paternità e la maternità come una scelta possibile, non un destino, cui debba essere riconosciuta una valenza sociale.

LUCILLA BUZZI

CAPACITA' ED ONESTA' AL GOVERNO DEL COMUNE: LA NOSTRA PROPOSTA POLITICA

"... d'una città non godi le sette o le settanta meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda - o la domanda che ti pone, obbligandoti a rispondere ..."
(Italo Calvino)

Le dimensioni e la complessività delle esigenze a cui l'Amministrazione che si costituirà dopo il 12 maggio, sarà chiamata a far fronte, fanno emergere con chiarezza l'importanza fondamentale che devono avere i programmi anche in rapporto alle alleanze.

Assurdo ed improponibile è quindi, a nostro giudizio, la pretesa democristiana di generalizzare, a livello locale, formule nazionali, senza tener conto della caratteristiche e delle peculiarità che ogni comune ha.

Al contrario per noi le questioni di schieramenti derivano direttamente non da pregiudiziali ideologiche (dietro le quali è troppo facile nascondersi sfuggendo da seri e reali confronti sui problemi) ma dalle convergenze programmatiche.

Obiettivo del nostro partito, a Lurate Caccivio, è di costituire una maggioranza che sia alternativa rispetto a quelle che si sono succedute fino ad oggi, soprattutto nei metodi e nei contenuti dell'amministrare.

A tale scopo ci rivolgiamo a tutte quelle forze innanzitutto della sinistra ma anche laiche che, su tale base, riescano a concordare con noi un accordo sul programma e sui metodi di governo, cioè "sulle cose da fare e sul come si fanno" per dare al nostro Comune una giunta stabile, efficiente e credibile di fronte alla popolazione.

Penso che in quest'ottica ci sia spazio perchè, tutte le migliori capacità e le intelligenze, che pure il nostro Comune ha a disposizione, possano esprimersi senza essere penalizzate da condizionamenti o giochi di partito, ma con l'unico obiettivo dell'interesse generale del Comune e dei suoi cittadini.

Su questa impostazione chiamiamo gli altri partiti e gruppi a pronunziamenti espliciti in quanto ci sembra opportuno e corretto che

gli elettori possano esprimere il proprio voto avendo chiarezza sulle alleanze e sulle amministrazioni che si vogliono costituire. Altra questione, molto importante per noi ed essenziale per lo stesso "buon governo" del Comune, è la corretta distinzione fra politica ed amministrazione, attribuendo all'una e all'altra ruoli ben precisi e distinti, anche se, ovviamente, non separati. Si tratta di qualificare sia l'una che l'altra superando l'attuale confusione e patologico intreccio.

L'eccesso di politica (nel senso di confusione fra politica ed amministrazione) non può che nuocere alla efficienza e alla democrazia. Solo così la Giunta potrà lavorare con la dovuta tranquillità in modo collegiale, avendo come unico condizionamento le indicazioni e le decisioni che il Consiglio Comunale in modo aperto e, per quanto possibile, senza schieramenti pregiudiziali, darà recuperando un ruolo effettivo di governo attraverso anche una maggiore efficienza nelle decisioni.

E' questa la nostra proposta per il buon governo che non può prescindere dall'apporto di una forza come la nostra, per quello che a Lurate Caccivio siamo e sappiamo esprimere, come uomini di governo e come programmi, e per la garanzia e l'autorevolezza che la nostra coerenza e linearità e la sana abitudine di non disattendere gli impegni che ci assumiamo di fronte ai cittadini, può portare all'azione del Comune.

**MARIO CLERICI
ROBERTO MOLteni**



DALLA PARTE DEL CITTADINO

Uno dei problemi che si pongono con particolare importanza è quello di dare una maggiore rilevanza politica al rapporto cittadini amministrazione, sempre più inconsistente se non inesistente. In questi ultimi anni si è sempre più accentuata la distanza fra istituzione e comunità, fra chi elegge e chi viene eletto e non abbiamo mai notato negli altri gruppi e partiti una sufficiente sensibilità su questo problema.

Per troppe volte, troppe liste e candidati hanno cercato il consenso elettorale attribuendo prioritaria importanza alla propria elezione, strumentalizzando in tal senso i problemi della cittadinanza.

Troppi amministratori hanno smisurato la portata del loro mandato vivendo solo come una crescita del prestigio personale, mentre in altri casi abbiamo assistito a vere e proprie lotte di potere fra diversi gruppi politici; da queste mentalità e da questi comportamenti non potevano e non potranno scaturire amministrazioni che "go vernino ed interpretino" il consenso elettorale ma all'opposto amministrazioni che ne decidono l'utilizzo, privilegiando i tatticismi politici ai programmi appena distribuiti in campagna elettorale. In questo quadro il cittadino è sempre più diventato soggetto "passivo" che può certamente partecipare alle sedute del Consiglio Comunale, ma che si rende conto come la pubblicizzazione delle stesse sia una pura formalità e la necessità della sua presenza non avvertita e stimolata. Non si tratta di dar fiato a una certa demagogia anti-partiti che scarica su questi (peraltro indistintamente) le responsabilità di tutto ciò che non va bene ma sicuramente uno "stile di governo" si impone come una necessità; gli amministratori, una volta eletti, non rappresentano più solo il pro-

prio partito ma anche le persone che li hanno votati.

Bisogna restituire al cittadino il diritto di "contare", non solo ogni cinque anni, e bisogna ribaltare la mentalità dominante che rende il Comune un centro decisionale chiuso e non un centro di interesse pubblico, attraverso alcune iniziative concrete che si possono ricondurre in tre momenti fondamentali:

1. Diritto all'informazione

A - Riuscire a creare un periodico a cura dell'amministrazione che riassume l'operato del Consiglio, le delibere e i verbali delle sedute, da diffondere gratuitamente nelle edicole e nei locali pubblici, e sul quale possano trovare spazio anche le realtà organizzate presenti sul territorio comunale (associazioni, gruppi sportivi, ecc.) che spesso non sono in condizioni di poter essere conosciute da tutti.

B - Dare dell'informazione specifica, attraverso appositi avvisi, su questioni che riguardano in modo particolare una singola zona o quartiere.

C - Trovare i meccanismi per garantire l'accesso di tutti i cittadini alle informazioni in possesso dell'amministrazione, relativa alle delibere, nell'ambito del rispetto delle leggi vigenti in materia.

2. Diritto alla partecipazione

A - Ogni qualvolta i punti dell'o.d.g. del Consiglio Comunale riguardino realtà specifiche e limitate, si dovrà stimolare la presenza dei cittadini più direttamente interessati, attraverso una informazione a sua volta specifica e limitata, eventualmente sperimentando anche diversi orari di riunione, cercando di rendere compatibili le esigenze del Consiglio con



LA STAMPA
 DELLA
 L'OPPOSTA POLITICA



quelle dei cittadini.

A tale scopo possono essere organizzate delle assemblee dei cittadini più direttamente coinvolti nella questione, preventive alla seduta del Consiglio Comunale.

B - Alcune iniziative portate avanti dal nostro gruppo consiliare nella amministrazione 80/85 hanno trovato il consenso della cittadinanza; ci riferiamo a forme di consultazione tipo referendum, con le quali vengono prospettate ai cittadini diverse soluzioni di un problema e li si invita a scegliere quella che ritengono più idonea, o ad esprimere un parere che pur non avendo carattere vincolante per l'amministrazione, deve comunque essere tenuto in considerazione.

C - I Consigli Comunali aperti agli interventi e ai controbuti della cittadinanza, su questioni di particolare rilevanza, riteniamo siano uno dei segni fondamentali che devono caratterizzare la sensibilità democratica di una amministrazione, e pertanto debbano essere tenuti ogniqualvolta se ne rilevi la necessità.

D - Si dovrà inoltre favorire la partecipazione alle scelte del Comune, di tutte quelle forze del volontariato e dell'associazionismo che sono presenti in vari campi a Lurate Caccivio, predisponendo spazi e momenti particolari (consulte, polisportiva, pro-loco, ecc.) nei quali confrontarci e costruire assieme la risposta ai problemi di comune interesse.

3. Diritto all'accesso ai servizi

A - E' ormai evidente come la molteplicità e la complessità dei servizi offerti dal Comune e da altri Enti pubblici o privati nel nostro territorio, richieda innanzitutto una informazione e

pubblicizzazione di quegli elementi quali la natura, la qualità, il costo, la dislocazione e la modalità di erogazione dei servizi, tale da consentire al cittadino-utente una effettiva fruibilità degli stessi.

Per facilitare l'accesso a dette informazioni dovrà essere favorito l'uso del telefono (onde evitare inutili code e spostamenti) e delle nuove tecnologie per ottenere il massimo di efficienza possibile.

B - Dovrà inoltre essere predisposta da parte dell'amministrazione una vera e propria politica dell'informazione verso il cittadino, partendo dagli aspetti più banali del linguaggio usato, sino ad arrivare alla formazione degli addetti a tali servizi, mirata a migliorare il rapporto personale-utenti (problema in alcuni casi sentito anche a Lurate Caccivio).

C - Si tratta inoltre di tutelare il cittadino sia dalla "prepotenza" dell'amministrazione (lunghaggini, ecc.) sia dagli eventuali abusi, senza con questo pretendere di sostituirsi alla giustizia amministrativa.

E' ipotizzabile in tal senso l'individuazione di una persona (Sindaco, assessore, segretario comunale, giudice conciliatore, o altri) cui il cittadino, opportunamente informato, possa rivolgersi per segnalazioni o reclami, con la certezza e il diritto di avere una risposta.

D - Si dovrà pensare anche ad un adeguamento degli orari dei pubblici sportelli, in modo tale da consentire ai cittadini di potervi accedere senza perdere ore o giornate di lavoro.

ROBERTO MOLteni

- 1 - **CLERICI Mario**
capogruppo consigliere uscente,anni 32,funzionario
- 2 - **ALAGNA Francesco**
consigliere uscente,anni 35,insegnante
- 3 - **AMARI Giovanni**
anni 32,operaio
- 4 - **BALLESTRIN Maria**
anni 30,insegnante assistente sociale
- 5 - **BELLO' Claudio**
consigliere uscente,anni 24,impiegato
- 6 - **BOTTA Isabella**
indipendente,anni 30,biologa
- 7 - **BUZZI Lucilla**
anni 25,studente in medicina
- 8 - **CASORETTI Mauro**
anni 24,capo negozio COOP di Lurate C.
- 9 - **CATTANEO Mauro**
anni 22,operaio
- 10 - **CEREDA Umberto**
anni 54,pensionato
- 11 - **FRATUS Graziella**
anni 25,impiegata
- 12 - **GIUDICE Gianfranco**
anni 23,studente in filosofia
- 13 - **GIUNCHI Giuseppina**
anni 34,impiegata
- 14 - **LEONI Giuseppe**
anni 30,tecnico d'igiene
- 15 - **MANDAGLIO Rocco**
anni 29,operaio
- 16 - **MOLTENI Roberto**
segretario sezione Lurate C.,operaio
- 17 - **MONGELLI Giovanni**
indipendente,anni 24,impiegato tecnico
- 18 - **RUSCONI Enrico**
anni 44,artigiano
- 19 - **SIMONE Domenico**
anni 46,operaio
- 20 - **SOZZONI Ferruccio**
anni 45,operaio



LISTA N. 1 - Candidati onesti competenti per realizzare programmi e idee essenziali per il buon governo e lo sviluppo equilibrato di Lurate Caccivio.

LURATE CACCIVIO, IL TUO PAESE

Quattro progetti per immaginare e costruire insieme il paese in cui vivremo domani

- 1 - **CLERICI Mario**
capogruppo consigliere uscente,anni 32,funzionario
- 2 - **ALAGNA Francesco**
consigliere uscente,anni 35,insegnante
- 3 - **AMARI Giovanni**
anni 32,operaio
- 4 - **BALLESTRIN Maria**
anni 30,insegnante assistente sociale
- 5 - **BELLO' Claudio**
consigliere uscente,anni 24,impiegato
- 6 - **BOTTA Isabella**
indipendente,anni 30,biologa
- 7 - **BUZZI Lucilla**
anni 25,studente in medicina
- 8 - **CASORETTI Mauro**
anni 24,capo negozio COOP di Lurate C.
- 9 - **CATTANEO Mauro**
anni 22,operaio
- 10 - **CEREDA Umberto**
anni 54,pensionato
- 11 - **FRATUS Graziella**
anni 25,impiegata
- 12 - **GIUDICE Gianfranco**
anni 23,studente in filosofia
- 13 - **GIUNCHI Giuseppina**
anni 34,impiegata
- 14 - **LEONI Giuseppe**
anni 30,tecnico d'igiene
- 15 - **MANDAGLIO Rocco**
anni 29,operaio
- 16 - **MOLTENI Roberto**
segretario sezione Lurate C.,operaio
- 17 - **MONGELLI Giovanni**
indipendente,anni 24,impiegato tecnico
- 18 - **RUSCONI Enrico**
anni 44,artigiano
- 19 - **SIMONE Domenico**
anni 46,operaio
- 20 - **SOZZONI Ferruccio**
anni 45,operaio



LISTA N. 1 - Candidati onesti competenti per realizzare programmi e idee essenziali per il buon governo e lo sviluppo equilibrato di Lurate Caccivio.



INVITO

Aula Magna scuola media - martedì 30 aprile - ore 21.00

IMMAGINARE, PROGETTARE, RECUPERARE

**Proposte dei comunisti per una migliore qualità
della vita a Lurate Caccivio**

1 - PIAZZA MADONNINA

- Sistemazione della piazza
- Riassetto della viabilità
- Acquisto e recupero immobile posto all'angolo tra la piazza e via Garibaldi
- Progetto estetico-ambientale per il recupero privato degli stabili

2 - FORT MACALLE' (ex Caccivese)

- Ristrutturazione privata e/o pubblica degli immobili di vicolo Lamperti
- Realizzazione di un centro direzionale/residenziale sull'area ex Caccivese

3 - VIA XX SETTEMBRE - PIAZZA CAGNOLA

- Recupero e valorizzazione della zona con il concorso dei privati, del Comune, dei commercianti
- Sistemazione della piazza e sua riqualificazione a luogo d'incontro
- Studio viabilistico con ipotesi di senso unico e realizzazione di un marciapiede lungo la via
- Acquisizione e recupero a mini appartamenti per anziani dell'immobile di proprietà Busnelli

4 - LURATE CENTRO

- Sistemazione a verde area ex immobile di via Umberto con ipotesi di costruzione della nuova scuola materna
- Utilizzo dell'attuale scuola materna a sede di servizi comunali decentrati
- Copertura parziale del Lura
- Costruzione di un sottopasso sulla statale in prossimità del ponte
- Utilizzo area ex Tettamanti a centro commerciale/direzionale
- Recupero ex lavatoio a sede del coro comunale

INTERVERRANNO

MARIO CLERICI

**Capolista per l'elezione del Consiglio
Comunale di Lurate Caccivio
Candidato al Consiglio Provinciale**

Ing. ROBERTO LARIA

**Vice Sindaco di Cantù
Candidato Consiglio Regionale**

Lurate Caccivio,

il tuo paese



1 Clerici Mario
anni 32
funzionario reg



2 Alagna Francesco
anni 35
insegnante



3 Amari Giovanni
anni 32
operaio



4 Ballestrin Maria
anni 30, insegn.
ass. sociale



5 Bellò Claudio
anni 24
impiegato



6 Botta Isabella
anni 30
biologa



7 Buzzi Lucilla
anni 25, studente
in medicina



8 Casoretti Mauro
anni 24, capo
negozio Coop L.



9 Cattaneo Mauro
anni 22
operaio



10 Cereda Umberto
anni 54
pensionato



11 Fratus Graziella
anni 25
impiegata



12 Giudice
Gianfranco, anni
23, stud. filosofia



13 Giunchi
Giuseppina
34, impiegata



14 Leoni Giuseppe
anni 30
tecnico d'igiene



15 Mandaglio
Rocco, anni 29
operaio



16 Molteni Roberto
anni 32
operaio



17 Mongelli
Giovanni, anni 24
impiegato tecn.



18 Rusconi Enrico
anni 44
artigiano



19 Simone
Domenico, anni
46, operaio



20 Sozzoni
Ferruccio, anni
45, operaio

P.C.I. - Un paese dove

vivere meglio



**Lista n. 1 - - Candidati onesti e
competenti in grado di realizzare
un buon governo e lo sviluppo equi-
brato di Lurate Caccivio.**

Candidati per la Regione

- Pio Galli
- Emilio Russo
- Fausta Clerici
- Domenico Giusto
- Roberto Laria

**Candidato per la Provincia
Collegio Lurate C. - Appiano**

- Mario Clerici

Caro coetaneo/a,
siamo un gruppo di giovani che, come te, viviamo a Lutate Caccivio.
Essere "giovane" vediamo significhi esprimere vitalità, entusiasmo,
voglia di fare e di vivere che Troppo spesso non Trova nel nostro
Paese spazi sufficienti in cui manifestarsi.
Bar e piazze sono ormai i soli luoghi in cui ritrovarsi e
nulla si è fatto per migliorare la condizione di vita in cui
ci vogliamo abituare.

La politica non è sempre una cosa "sporca". Sporca l'hanno ridotta
i "maneggioni", gli incapaci o più semplicemente coloro che dei nostri
problemi non vogliono saperne niente.

Sui Temi del lavoro, qualificato ed umano, della cultura, del
Tempo libero, dello sport, dell'ambiente e dell'ecologia poco o nulla
si è fatto. Anche sulla droga la nostra Amministrazione
Comunale ha fatto bei discorsi, a cui però non sono seguiti i fatti.

Ora, il 12 maggio, saremo chiamati a votare, a esprimere un giudizio
su chi ci ha amministrato, a scegliere coloro che governeranno
il nostro Comune nei prossimi cinque anni.

Noi abbiamo di partecipare in prima persona a questa consultazione
elettorale per far sentire e pesare la voce e le esigenze dei giovani.
È per questo che abbiamo contribuito all'elaborazione del
programma per la LISTA N. 1, la lista del P.C.I., nella quale ci
siamo candidati.

Chiediamo il tuo voto perché le aspettative, le energie e le capacità
dei giovani non siano sciolate.